

FEDELTÀ ALLA PATRIA ED ALLA SUA UNITÀ



IL VALORE DEI CADUTI PER L'UNITÀ DELLA PATRIA

IL PRESIDENTE DELL'AIRH CITTADINO ONORARIO DI POMPEI

VISITA ALL'ACCADEMIA AERONAUTICA DI POZZUOLI

IL PRESIDENTE DELL'AIRH RICORDA IL BEATO BARTOLO LONGO

La "Medaglia della Carità" ai Caduti di Castelfidardo

L'AIRH A SCAMPIA PER IL "CANTO DEGLI ITALIANI"

NEOBORBONICI: TENDENZE PERNICIOSE

ORDINE DI SAN LAZZARO: UN DOCUMENTO DI 850 ANNI FA

OSPIZIO AUSTRIACO DELLA SANTA FAMIGLIA DI GERUSALEMME

A BRUXELLES "ETRUSCHI IN EUROPA"

LA BIOETICA PER PADRE LUCA BUCCI

STORIA PLURISECOLARE DEI CONCORDATI

EUROPA E MEDITERRANEO

IL RISORGIMENTO E L'EUROPA

A 92 ANNI DAL CONVEGNO DI PESCHIERA

ATTIVITÀ DEL CMI



Numero 251 Dicembre 2010

Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28/09/04

IL VALORE DEI CADUTI PER L'UNITÀ DELLA PATRIA

Messaggio del Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena letto il 4 novembre 2011 al Sacrario dei Caduti a Fogliano Redipuglia (GO), in occasione dell'omaggio semestrale dell'AIRH (l'altro ha sempre luogo ogni 24 maggio):

"La commemorazione dei defunti e l'anniversario della Vittoria nella IV Guerra d'Indipendenza, svoltasi nell'ambito della I Guerra Mondiale, ci invitano a pregare in questo luogo benedetto, dove attendono la risurrezione circa 100.000 Caduti, tra i quali molti ignoti agli uomini, ma conosciuti da Dio.

Uomini che hanno dato la vita per la Patria, per la libertà e per la pace, senza ricercare plauso od



esibizione, consapevoli della loro missione d'italiani che compiono il loro dovere con amore, onestà, valore, coraggio, coscienza, umiltà, dedizione, e spesso con fede, al grido di "Avanti, Savoia!".

Siamo debitori a questi ed a tutti i Caduti e siamo orgogliosi di tutti coloro che hanno combattuto per il raggiungimento dei confini naturali della Patria, opera coronata nell'arco di 70 anni dal Re di Sardegna Carlo Alberto e dai Re d'Italia Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III.

Alla vigilia del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, ricordiamo il loro contributo alla Vittoria di 92 anni fa che permise di raggiungere l'Unità Nazionale.

Mentre eleviamo al Signore la preghiera di suffragio per le loro anime e per tutti i militari che hanno combattuto e combattono ancora oggi per la libertà, la pace e la giustizia, chiediamo per noi la grazia di poter servire, con onore, umiltà e dedizione, in questo pellegrinaggio terrestre per essere pronti ad incontrare il Salvatore al termine del nostro cammino".

Sergio di Jugoslavia

Domenica 14 novembre l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha reso un omaggio molto sentito dai soci e dalla popolazione marchigiana.

Come ogni anno, su iniziativa della delegazione locale, una S. Messa è stata celebrata in suffragio e ricordo di tutti i Caduti nelle missioni internazionali di pace e di sicurezza del Contingente italiano, in particolare quelli del vile attentato a Nassiriya (Iraq), nella chiesa della Misericordia dal Vice Parroco, don Pierantonio. Nell'occasione il Cav. Giovanni Scarsato ha avuto il piacere di accogliere soci ed amici, in particolare il Delegato del Molise, Alessio Simigliani con la fidanzata Maurizia, e ha commemorato i Caduti (sopra).

Il 1 maggio 2003 la guerra è ufficialmente finita e una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 maggio successiva



invita tutti gli Stati a contribuire alla rinascita dell'Iraq, favorendo la sicurezza del popolo iracheno e lo sviluppo della nazione. L'Italia partecipa attraverso la missione Antica Babilonia fornendo forze armate dislocate nel sud del Paese, con base principale a Nassiriya, sotto la guida britannica.

Il 15 luglio inizia un'operazione militare con finalità di mantenimento della pace ma il 12 novembre un attentato provoca 28 vittime, tra le quali 19 italiani, 2 civili e 17 militari (12 dell'Esercito e 5 Carabinieri).

IL PRESIDENTE DELL'AIRH CITTADINO ONORARIO DI POMPEI



Il Sindaco di Pompei ed il Gen. Giovanni Albano con le delegazioni dei comuni italiani ed esteri e due ospiti dell'Associazione Internazionale Regina Elena: il Presidente, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, ed il Delegato Nazionale per le attività a favore della Pace, Cav. Ilario Bortolan

La manifestazione, giunta quest'anno alla l'antica "Valle di Pompei", VII edizione, si svolge attraverso una serie di eventi culturali, musicali, ludici e religiosi. La "Festa della Città di Pompei" è stata voluta per consentire ai cittadini di "festeggiare" la loro appartenenza ad una città così ricca di cultura e fede. La "Festa nieri erano presenti alla VII Città di Pompei" vuole essere uno strumento per il recupero e la diffusione internazionale delle tradizioni culturali del-



oggi meta del turismo mondiale e icona della pace universale, imperniate sull'opera del Beato Bartolo Longo. Molti comuni italiani e stra-Festa di Pompei Città, iniziata come di consuetudine con una S. messa presieduta dall'Arcivescovo Prelato, S.E.R. Mons. Carlo Liberati, sul sagrato della Basilica Pontificia. In prima fila c'era S.A.R. il Principe Ser-

Rotary Club di Pompei e di Paestum.

Quindi un incontro con il Col. Vincenzo cipanti.. Stella proveniente della capitale per questa bella giornata storico-culturale.

Nel Teatro Di Costanzo Mattiello si è svolto un importante convegno sul tema "La comunicazione come strumento di sviluppo del territorio" prima del conferimento del premio "Marianna de Fusco" alla Prof. Maria Giuseppina Cerulli Irelli,



gio di Jugoslavia, accompagnato dal Cav. già soprintendente dei scavi. Infine, la Ilario Bortolan, dal Cav. Rodolfo Arme- manifestazione pubblica si è conclusa con nio, da Franco Mario e dal Cav. Orazio le consegna della cittadinanza onoraria a Mamone. E' seguito un ricevimento nel S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, Palazzo Comunale ed una colazione con i alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose e di centinaia di parte-



VISITA ALL'ACCADEMIA AERONAUTICA DI POZZUOLI



L'Associazione Internazionale Regina Elena è stata ricevuta all'Accademia Ae-

Il Comandante, Gen. B.A. Umberto Baldi, ha accolto S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia e la delegazione.

Nelle immagini, in senso orario: lo stemma dell'Accademia; il Comandante illustra la posizione geografica del sito; il Comandante riceve la Targa per la Pace; il Principe con il Comandante, la sua consorte ed il loro figlio Andrea; uno dei cartelloni nelle sale di studio; illustrazione tecnica di un motore aeronautico; il Monumento ai Caduti; una delle due lapidi che ricordano i Caduti nella Cappella dell'Accademia



Il 28 marzo 1926, Re Vittorio Emanuele III consegnò la Bandiera d'Istituto all'allora comandante dell'Accademia, Col. Giuseppe Valle, che la consegnò nelle mani del primo aspirante del corso Aquila. Il 3 dicembre 1986, il Capo dello Stato ha conferito alla Bandiera dell'Accademia la medaglia di bronzo al valor civile.





L'Accademia Aeronautica di Pozzuoli (NA) è un'eccezionale istituto militare per la formazione degli ufficiali dell'Aeronautica Militare. È tra le più antiche accademie aeronautiche nel mondo, avendo iniziato le attività nel 1923, dopo l'istituzione della Regia Aeronautica come forza armata indipendente. I primi tre corsi si tennero presso l'Accademia Navale di Livorno prima del trasferimento a Caserta, presso la Reggia fino all'agosto del 1943, poi presso il Collegio Aeronautico di Forlì prima della chiusura temporanea. L'istituto venne ricostituito a Brindisi e nel novembre 1945 venne scelta la sede sull'isola di Nisida, dove i corsi si susseguirono fino al dicembre 1961 data di inaugurazione della sede attuale.

IL PRESIDENTE DELL'AIRH RICORDA IL BEATO BARTOLO LONGO

In occasione della VII Festa di Pompei suoi cittadini onorari. Città, S.A.R. il Principe Sergio di Jugo- L'Associazione, dedicata slavia e l'AIRH sono stati invitati dai alla seconda Regina d'Irappresentanti del comune di Latiano talia, mia indimenticabi-(BR) alle cerimonie in onore del suo illu- le bisnonna, è molto atstre cittadino, il Beato Bartolo Longo. Impegnato all'estero il Principe non ha del patrimonio spirituapotuto partecipare alle celebrazioni e ha le, morale, storico, cultuinviato il seguente messaggio:

Rev.do Padre Don Antonio Ribrezzi Parroco del Sacro Cuore di Gesù di Latiano Signor Sindaco di Latiano, Signor Sindaco di Pompei, Eccellenze Reverendissime, Autorità. Signore e Signori,

dentemente assunti, desidero confermar- a crearla i nostri Avi 150 anni fa. Vi la totale adesione dell'Associazione Bartolo Longo è un esempio per tutti di Delegato Pontificio di Pompei, al "mio" bre, quando la Città di Pompei mi ha anche la fedeltà alle sue radici. fatto l'onore di volermi accogliere tra i In concomitanza con i festeggiamenti

tenta alla preservazione rale e sociale e, da anni, ha creato il Premio "Tutela del Patrimonio e delle Tradizioni".

Crediamo infatti che il patrimonio e le tradizioni locali debbono essere

tutelate ma anche approfondite dal pro- opere di Dio conoscono il calvario ma sono stato informato pochi giorni fa della prio popolo nel rispetto dell'unità nazio- anche la Resurrezione". Vostra lodevole iniziativa e, non potendo nale, perché l'Italia deve rimanere una ed A Lei caro Don Antonio, all'Amministraraggiungere l'Italia per impegni prece- indivisibile, così come hanno cominciato zione comunale tutta, alle LL.EE.RR. il

Internazionale Regina Elena alle celebra- laico impegnato ed il 30° anniversario Sindaco, Comm. Avv. Claudio D'Alessio, zioni per il ritorno a Latiano della reli- della sua beatificazione deve mettere in alle altre autorità e a tutti i partecipanti quia del Beato Bartolo Longo, del quale rilievo le sue qualità, tra le quali la fede, giungano i miei saluti più cordiali e la ho venerato la salma lo scorso 10 otto- l'obbedienza, la tenacia, l'operosità, ma mia unione di preghiera.



di mercoledì 27 ottobre, farò celebrare in Francia una S. Messa, alla quale parteciperò, per le Vostre intenzioni e per il decennale della dedicazione della chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Latiano, ricordando le parole pronunciate dal Beato durante la costruzione della chiesa del Sacro Cuore di Gesù di Latiano voluta da Donna Giacinta De Nitto: "Le

Vescovo di Oria e l'Arcivescovo Prelato e

Sergio di Jugoslavia

LA "REGINA ELENA" FEDELE A S. CATERINA A CHIAIA

Come ad ogni sua visita a Napoli, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia si è recato nella chiesa di S. Caterina a Chiaia per una S. Messa in suffragio della Venerabile Maria Clotilde di Borbone di Francia, Regina di Sardegna e Terziaria francescana. Dopo il Sacro Rito il Principe ha depositato un omaggio floreale alla consorte di Carlo Emanuele IV, sorella dei Re di Francia Luigi XVI, Luigi XVIII e Carlo X. E' seguita la benedizione della tomba della Venerabile e dell'urna contente il cuore della sua cognata Maria Teresa di Savoia, Contessa d'Artois, da parte del Superiore della comunità, Cav. Padre Calogero Favata. Alla cerimonia ha partecipato anche soci di Caltanissetta dell'AIRH ONlus, con il delegato, Comm. Maestro Antonio Stella.



LA "MEDAGLIA DELLA CARITÀ" AI CADUTI DI CASTELFIDARDO

Lunedì 8 novembre, dopo l'omaggio an- feriti sarebbero risultati nuale a Peschiera del Garda, nel ricordo circa 400. del Convegno dell'8 novembre 1917 pre- La vittoria determinò sieduto dal "Re Soldato", l'Associazione l'annessione Internazionale Regina Elena Onlus si è bria e delle Marche al recata a Castelfidardo (AN) per rendere Regno di Sardegna priomaggio alle vittime della battaglia del ma ed al Regno d'Italia 1860 e nel ricordo del plebiscito del 4 e 5 poi. novembre 1860 per l'adesione delle Mar- Il plebiscito del 4 e 5 che al Regno di Sardegna.

Il pomeriggio è iniziato con l'omaggio al nessione delle Marche al sacrario-Ossario dei caduti ed al Monu- Regno Sabaudo registrò, mento nazionale, dove come ogni anno l'- su AIRH ha deposto una corona di alloro lo 133.783 sì, 1.212 no e scorso 13 settembre.

Ouindi la visita guidata del Museo della 63,7% di tutti i maschi di fisarmonica poi del Museo della Batta- almeno 21 anni, malgraglia. Alle ore 18.30 la delegazione è stata do una forte propaganda accolta dal Sindaco e dalla Giunta. Alle astensionista e l'analfaparole di cordiale benvenuto del primo betismo che superava cittadino ha risposto con un commovente 1'80%. discorso il Gen. Ennio Reggiani, che ha A 150 anni dalla battadetto, fra l'altro: "Dopo le due prime glia di Castelfidardo, Guerre d'Indipendenza (1848-49 e 1859), momento epico del Rila battaglia di Castelfidardo del 18 set- sorgimento italiano, e del tembre 1860, vinta dall'Armata Sarda, plebiscito nelle Marche, cementò con il sangue la raggiunta unità e ruppe l'ultimo diaframma che divideva il Nord dal Sud.

La battaglia costò agli "italiani" 62 morti, 55 uomini di truppa e 6 ufficiali, e 184 feriti, 173 uomini di truppa e 11 ufficiali. Ai "pontifici" 88 morti raccolti sul campo e 600 prigionieri, 3 pezzi d'artiglieria e una bandiera; secondo i loro rapporti, i

novembre 1860 per l'an-135.019 votanti, 260 voti nulli. Votò il



Lettura della motivazione da parte del Delegato AIRH Onlus di Ancona, Cav. Giovanni Luciano Scarsato



vogliamo rendere omaggio a tutte le vitti- La Medaglia della Carità è conferita al me che caddero per tenere fede al loro massimo cinque volte all'anno a livello giuramento. Con il loro sacrifico permi- internazionale e solo 88 enti o personalisero un ulteriore passo verso l'unità na- tà di 14 nazioni se ne possono fregiare in zionale, che conobbe altre fasi fondamen- 25 anni. Altre 7 sono state concesse alla tali con la proclamazione del Regno d'I- memoria. Vittorio Veneto il 4 novembre 1918.

In 70 anni fu dunque compiuto il Risorgi- da, nel comune di Rapagnano (AP), al mento italiano, guidato da Casa Savoia: giovane Matteo Della Pittima, che salvò iniziato con la concessione dello Statuto e la vita a tre bambini e ad un anziano. Sardegna poi d'Italia Vittorio Emanuele glia della Carità".

Consegna della Medaglia della Carità

II, con la politica unitaria di Re Umberto I e la IV Guerra d'Indipendenza (svoltasi nell'ambito della I Guerra Mondiale) guidata da Re Vittorio Emanuele III che, esattamente 92 anni fa, a Peschiera del Garda presiedette uno storico convegno che, dopo la tragica disfatta di Caporetto, permise la vittoria un anno dopo, come abbiamo ricordato questa mattina.

talia, il 17 marzo 1861, Firenze capitale La Regione Marche è stata una delle più nel 1865, la III Guerra d'Indipendenza insignite, perché questa medaglia è la nel 1866, Roma capitale nel 1870 e la terza conferita nel suo territorio: la privittoria nella IV Guerra d'Indipendenza a ma andò al labaro del Comitato di Ancona della Croce Rossa Italiana, la secon-

la I Guerra d'Indipendenza del Re di Sar- Onore a tutti i combattenti per la libertà degna Carlo Alberto, continuò con la II e e l'unità nazionale caduti a Castelfidarla III Guerra d'Indipendenza del Re di do, ai quali è dedicata questa 97^ Meda-

"SCRISSERO UNA DELLE PAGINE GLORIOSE DELLA GENESI DELLA PATRIA"



Sala del Consiglio Comunale: il Sindaco offre al Gen. Reggiani la copia anastatica di un magnifico volume di Gustavo Strafforello: Album della guerra d'Italia 1860-61

l'Umbria (11-29 settembre 1860) erano: cavalli e 77 pezzi d'artiglieria.

capo, il generale francese Cristoforo de circa altri 10.000 uomini.

I quadri dei due eserciti che presero par- Lamoricière, aveva così distribuito l'eserte alla campagna delle Marche e del- cito sul territorio che doveva difendere: 1[^] Brigata generale Schmidt con quartie-Regio esercito - Armata delle Marche e re generale a Foligno, 2[^] Brigata generadell'Umbria: due corpi d'armata, il 4° le Marchese de Pimodan con quartiere (divisione IV, VII e XIII) al comando del generale a Terni, 3[^] Brigata generale de Gen. Cialdini, ed il 5° (divisione I e divi- Courten con quartiere generale a Macesione di riserva) guidato dal Gen. Della rata; una Brigata di riserva agli ordini Rocca. Il comando dell'armata è affidato del Colonnello Cropt con quartiere geneal Fanti. In totale 39 mila uomini, 2500 rale a Spoleto: 10 mila uomini con 30 pezzi d'artiglieria. A questi vanno ag-Esercito Pontificio - Il comandante in giunti gli effettivi della piazza di Ancona,

Castelfidardo: Consegnata la medaglia della Carità, dedicata ai caduti

La medaglia della carità è stata consegnata con una cerimonia solenne alla città di Castelfidardo dai rappresentanti della Associazione Internazionale Regina Elena in ricordo del sacrificio dei caduti del 18 settembre 1860.

"La concessione di questa medaglia è una rarità: sono onorato di rappresentare Sua Altezza Reale il Principe Sergio di Jugoslavia (discendente diretto di Umberto II e della Regina Elena) che presiede a livello internazionale la nostra associazione, all'atto della consegna di questo riconoscimento a Castelfidardo, in ricordo del sacrificio dei caduti del 18 settembre 1860 che scrissero una delle pagine gloriose della genesi della patria".

Con questo encomio solenne, il generale Ennio Reggiani ha accompagnato lunedì sera il conferimento della medaglia della carità al Comune, un omaggio di cui in 25 anni sono stati insigniti solo 88 enti e personalità di 14 nazioni. Il presidente della delegazione italiana della onlus presente in 56 Stati per diffondere una cultura del servizio e dell'aiuto attivo nel senso cristiano del termine, ha spiegato le motivazioni che ne ispirano l'azione, sottolineando la vicinanza ai valori della storia, della libertà e dell'unità Nazionale.

"Abbiamo lavorato duramente un anno intero - ha detto il Sindaco Mirco Soprani nel porgere il suo ringraziamento - per offrire una degna cornice alla celebrazioni del 150° anniversario della battaglia e dare attualità ad un messaggio che ha bisogno come non mai di essere divulgato e tutelato. Questa onorificenza suggella un percorso in cui crediamo e in cui la gente ci è stata accanto ancor più delle istituzioni". Il gruppo composto anche dal delegato Luciano Scarsato, ospitato presso la Sala Giunta, è stato altresì guidato in una visita dei luoghi simbolo della memoria, come il Museo del Risorgimento e della Fisarmonica.

Vivere Ancona, 9 novembre 2010

1848

BOCCONI PRIMO

GIORGETTI RAFFAELE R. ESERCITO

MORESCHI GABRIELE R. ESERCITO

MORESCHI CORRADO GARIBALDINO

TONTARELLI SETTIMIO GARIBALDINO

18 SETTEMBRE 1960

1870

DI CASTELFIDARDO

OMAGGIO AI CADUTI E VISITA GUIDATA DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO





IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE II.

LA GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO IN CASTELFIDARDO

Cessata finalmente anco per noi la tirannia Papale, i sottoscritti hanno preso possesso di tutti i poteri Governativi e Municipali. Essi sperano che tutti gli onesti vorranno coadiuvarii nel disimpegno del loro difficile assunto, e che il paese darà prova di quel senno e di quella moderazione, che hanno sempre costituito le principali virtù di un popolo civilizzato.

Castelfidardo li 23 Settembre 1860

FRANCESCO TOMASINI PIETRO FRANCALANCIA GIAMBATTISTA SCIAVA



VISITA GUIDATA AI MUSEI DEL RISORGIMENTO E DELLA FISARMONICA



L'AIRH A SCAMPIA PER IL "CANTO DEGLI ITALIANI"

La delegazione napoletana dell'Associa- aspetti emblematici del nostro Risorgi-Pertini" di Napoli, un'incontro per i gio- canto dei presenti. vani con il Dr. Michele D'Andrea sul Dobbiamo alla città di Genova Il Canto di Napoli, Dr. Andrea De Martino.

Lo storico Dr. Michele D'Andrea ha percorso le vicende del Canto degli Italiani, in una sorta di passeggiata a ritroso nel tempo, con il passo dell'ironia e del disincanto, tra le pieghe della storia ufficiale, tra le curiosità e gli aneddoti che ne hanno accompagnato la nascita. Anche richiami ad altri celebri inni degli altri Paesi, ricchi di retroscena e aneddoti sconosciuti. Ed è proprio attraverso la musica che si è riuscito a comprendere, da una prospettiva diversa e originale, alcuni

zione Internazionale Regina Elena Onlus mento. La chiacchierata musicale è iniha organizzato ieri, a Napoli, in collabo- ziata con l'Inno Nazionale suonato dai razione con la Scuola media statale "S. ragazzi della Scuola ed è terminato con il

tema L'Inno svelato. Chiacchierata musi- degli Italiani. Scritto nell'autunno del cale su "Il Canto degli Italiani" che ha 1847 dall'allora ventenne studente e paentusiasmato i numerosi alunni, i loro triota Goffredo Mameli, musicato poco docenti ed i sacerdoti del quartiere di dopo a Torino da un altro genovese. Mi-Scampia. Ha portato un saluto il Prefetto chele Novaro, nacque in quel clima di



II Dr. D'Andrea, con la Prof. Sciubba, il Cav. Armenio ed alcuni docenti



Il Prefetto di Napoli accolto dal Cav. Rodolfo Armenio e dalla Preside, Prof. Filomena Sciubba

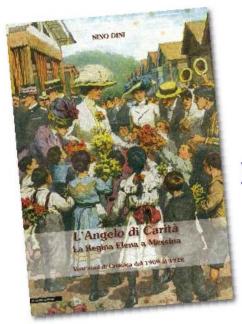
fervore patriottico che già preludeva al conflitto contro l'Austria, la I Guerra d'Indipendenza (1848-49) guidata dal Re di Sardegna Carlo Alberto. L'immediatezza dei versi e l'impeto della melodia ne fecero il più amato canto dell'unificazione, non solo durante la stagione risorgimentale, ma anche nei decenni successivi. Dal 12 ottobre 1946 il cosiddetto "Inno di Mameli" è l'inno nazionale.





Goffredo Mameli dei Mannelli nasce a Genova il 5 settembre 1827. Studente e poeta precocissimo, nel 1847 partecipa attivamente alle grandi manifestazioni genovesi per le riforme e compone Il Canto degli Italiani. D'ora in poi, la vita del poeta-soldato sarà dedicata interamente alla causa italiana: nel marzo del 1848, a capo di 300 volontari, raggiunge Milano insorta, per poi combattere gli Austriaci sul Mincio col grado di Capitano dei Bersaglieri. Dopo l'armistizio Salasco, torna a Genova, collabora con Garibaldi e, in novembre, raggiunge Roma. Nonostante la febbre, è sempre in prima linea nella difesa della città assediata dai Francesi: il 3 giugno è ferito alla gamba sinistra, che dovrà essere amputata. Muore d'infezione il 6 luglio, a soli 22 anni. Le sue spoglie riposano nel Mausoleo Ossario del Gianicolo.

Michele Novaro nacque il 23 ottobre 1818 a Genova, dove studiò composizione e canto. Nel 1847 è a Torino, con un contratto di secondo tenore e maestro dei cori dei Teatri Regio e Carignano. Offrì alla causa dell'indipendenza il suo talento compositivo, musicando decine di canti patriottici e organizzando spettacoli per la raccolta di fondi destinati alle imprese garibaldine. Non trasse alcun vantaggio dal suo inno più famoso, neanche dopo l'Unità. Tornato a Genova, fra il 1864 e il 1865 fondò una Scuola Corale Popolare, alla quale avrebbe dedicato tutto il suo impegno. Morì povero, il 21 ottobre 1885. Per iniziativa dei suoi ex allievi, gli venne eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno.



di nicolò edizioni



Presentazione del libro di NINO DINI

PROGRAMMA

Sen. Avv. Gianpiero D'ALIA

Presidente UDC, SVP e Autonomie al Senato

On. Giovanni ARDIZZONE

Deputato Assemblea Regionale Siciliana

Dott. Mario D'AGOSTINO

Assessore alle Politiche culturali Promozione dei Beni artistici, Culturali e Monumentali della Provincia di Messina

Avv. Anna Maria TRIPODO

Vice Segretario Generale Dirigente alle Politiche Culturali della Provincia Regionale di Messina MONS. CESARE DI PIETRO

Rettore del Seminario Arcivescovile di Messina

PROF. GIOVANNI MOLONIA

Storico della città di Messina

SIG. NINO DINI

Autore

Moderatore

Dott. ANTONIO CASABLANCA

Delegato dell'AIRH Onlus

L'ANGELO DI CARITÀ

La Regina Elena a Messina

VENERDÌ 3 DICEMBRE 2010 SALONE DEGLI SPECCHI - ORE 17.30 PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

In collaborazione con:







L'AIRH PER IL LIBANO CON I "LANCIERI DI NOVARA" (5°)



Dal 1994 l'Associazione Internazionale di 19 importanti attrezzature Regina Elena interviene in Libano.

Il 15[^] intervento umanitario con l'Eserci- Inoltre, sabato 11 settembre, to italiano a favore del "Paese dei Cedri" si è svolto il 13 ottobre presso il Magazzi- Genova, presso e con il Comanno Nazionale dell'AIRH Onlus nella caserma "Piave" di Palmanova (UD). Il la V Tavola rotonda internazio-Sodalizio intitolato alla "Regina della nale sulla pace in Libano, alla Carità" ha consegnato 8 carrozzine per presenza del Comandante del invalidi, che saranno utilizzate in Libano Comando Militare Esercito dal Contingente italiano nell'ambito del- "Liguria", Gen. B. Piercorrado l'Operazione "Leonte 9" dell'UNIFIL. Il Meano, del Procuratore Generamateriale è stato ritirato da militari del Reggimento Lancieri di Novara (5°) provenienti da Codroipo (UD). Il Vice Presidente nazionale AIRH Onlus delegato agli aiuti umanitari ed alla protezione civile, Comm. Gaetano Casella, ha accolto i "Bianchi Lancieri" con il socio Severino Mengotti, il cui padre ha militato durante la 2° guerra mondiale nei Lancieri di Novara e ha partecipato all'evento di Jagodni (Russia). Il Reggimento era rappresentato dai C.M.C. Fabio Ciotta, responsabile del caricamento, Stefano Bonanno e Fabrizio Gioiello. La donazione fa seguito a quelle, del 2 settembre, di 202 colli al Genova Cavalleria (4°), sempre per la missione "Leonte 9" in Libano, e a quella del 14 settembre, presso l'Ospedale di Pavullo (MO), ai Lancieri di Novara (5°),

Da sinistra: Gaetano Casella, Fabio Ciotta, Severino Mengotti, Fabrizio Gioiello e Stefano Bonanno

sanitarie efficienti

l'AIRH Onlus ha organizzato a do Militare Esercito "Liguria"

le della Repubblica, Dr. Luciano Di Noto, del Sen. Giorgio Bornacin, del Direttore Marittimo della Liguria e della Capitaneria di Porto di Genova, Contrammiraglio Felicio Angrisano, del Gen. C.A. Carlo Cabigiosu, del Maggiore Laqurent Gruaz e dei Capo di Stato Maggiore del Comando "Liguria" e del Comando "Veneto". Infine il 18 novembre a S. Giorgio di Nogaro (UD), nella Sala delle Barchesse di Villa Dora, il Comune, l'AIRH e l'Associazione culturale Nesos hanno organizzato un convegno dal titolo Missioni militari italiane all'estero, con il patrocinio dei comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Gonars, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Palazzolo dello Stella. Il Col. Cesare Chiari, ha trattato Le attività svolte dal Reggimento "Genova Cavalleria" (4°) durante l'operazione "Leonte 2" dopo la proiezione di un filmato sul suo comando in Libano.





AIRH: 16A MISSIONE IN BOSNIA E PRIMA FASE DI RENOVAÇAO



I primi interventi dell'Associazione Internazionale Regina Elena risalgono al 24 dicembre 1997 con la distribuzione di medicinali, di viveri, di vestiti e di giocattoli (L. 40.000.000) seguita, il 18 maggio 1998, nel quadro della cooperazione ufficiale con l'operazione SFOR dell'ONU, del dono di 2.000 alberi a due comuni vicini a Sarajevo, grazie alla cooperazione della base dell'aeronautica militare di Pisa che ha preso in carico il dono.

> Doni ai bambini di Visoco distribuiti dai volontari bosniaci della delegazione dell'AIRH

Quando è uscito il suo nuovo libro Reno- L'opera dell'AIRH Onlus a favore della benemerita Associazione Internazionale Regina Elena Onlus che segue da tanti anni e con la quale ha collaborato e portato gli aiuti umanitari in missioni di pace e di sicurezza nella regione serba del Kosovo ed in Libano (2007 nell'ambito della FINUL), il Reggimento "Genova Cavalleria", del quale era il 90° comandante. L'autore e la Delegazione nazionale agli aiuti umanitari dell'AIRH Onlus hanno definito un primo obiettivo di € 1.000,00 (vendita delle prime 1.000 copie), che consisteva nell'invio di una cospicua fornitura di generi alimentari non deperibili ad una "mensa dei poveri" in Bosnia Herzegovina. Il 22 ottobre, presso il Magazzino nazionale AIRH di Palmanova, il Col. Cesare Chiari ha consegnato il primo assegno di 1.000 euro che permetterà di offrire almeno 500 kg. di pasta di grano duro e di riso, 240 scatole di piselli e fagioli, 120 scatole di tonno, 120 litri di salsa di pomodoro e 50 litri di olio di semi. Ad accoglierlo il Vice Presidente Nazionale, Comm. Gaetano Casella, la Segretaria Amministrativa Nazionale, l'Alfiere Nazionale, il Delegato per la Bosnia, il Delegato regionale ed un gruppo di soci, tra i quali Vincenza Di Natale, Renzo Simionato, Severino Mengotti e Gianfranco Maestrello.

vaçao, il Col. Cesare Chiari ha espresso il Bosnia è continuo. A Visoko il 7 e l'8 desiderio di devolvere i suoi diritti d'au- ottobre i suoi volontari bosniaci hanno tore a favore d'interventi umanitari della consegnano materiali e giocattoli a bambini, alla Croce Rossa ed all'Ospedale di Visoko (BH) ricevuti dall'Italia: 114 pezzi per un valore di € 34.432,00.

> Arrivo dei doni dell'AIRH trasportato in Bosnia Hersegovina da ambulanze della Croce Rossa



L'AIRH PER LA ROMANIA

Dal 1989 l'Associazione Internazionale particolare nei distretti di Bucarest e in quello del nordest di Timiș (in particola- INA re del suo capoluogo Timisoara).

Il primo intervento è stato provocato per la lotta a Timișoara contro la dittatura dei /// coniugi Ceausescu, voluta ed appoggiata dall'allora URSS e dai suoi satelliti del Patto di Varsavia.

E' stato realizzato in collaborazione con il comune francese de Le Crès, vicino a Montpellier, al quale l'AIRH ha conferito nel 1990 il Premio internazionale per la Pace Principessa Mafalda di Savoia-Assia, consegnato dal Principe Constantin Ghika, delegato per la Romania del sodalizio intitolato alla "Regina della Carità". Ora a Timișoara (750.000 abitanti) risiedono oltre 10.000 italiani e l'Italia dal 1997 è la principale partner commerciale della Romania.

Nel 2001, prima della S. Pasqua, un TIR partì da Modena per Bucarest a favore nedetto da Mons. Angelo Cocca alla pre- Il 21 ottobre, a Modena, Mons. Angelo delle opere di Suore italiane, in particolare Carmelitane di Torino e Giuseppine di Aosta. I progetti del 2001 si sono realizzati, con molta fatica, e nel 2010 l'AIRH Il 6 luglio il Fiduciario di Torriglia (GE) pomodori pelati, biscotti, sale, zucchero, Onlus ha deciso di rinnovare i suoi aiuti. Lo scorso 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione, un furgone è partito da Modena, organizzato personalmente dal Gen. I numerosi colli donati dal Cav. Eugenio mania e dell'Unione Europea. Ennio Reggiani e coordinato grazie all'o- Armando Dondero sono stati consegnati L'intervento è stato organizzato e coordiperosità e alla generosità di Atos Sarradi- dal Cav. Primo Re nella prima capitale nato dal Delegato Atos Seradimigni, premigni. In Corso Canalgrande è stato be- del Regno d'Italia poi spediti in Romania.



senza di Consiglieri comunali e provin- Cocca ed il Rev. Don Fabio Bellentani ciali, delle Forze dell'Ordine e di numero- hanno benedetto un furgone di 29,46 se personalità.

di Collegno a favore degli assistiti in Romania dalle Suore torinesi.

quintali, carico di aiuti alimentari (pasta, ha consegnato vestiti e giocattoli a quello latte etc.) destinati alla benemerita fondazione retta da Suore italiane a Darmanesti, la zona moldava più povera della Ro-

> sente alla cerimonia insieme al Presidente del Consiglio Comunale di Modena, il Presidente del Tribunale di Modena con la consorte; la Polizia Municipale, i Vigili Urbani, magistrati, insigniti nel Sovrano Militare Ordine di Malta e nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, soci e volontari dell'AIRH, il Prof. Bruno Palmieri, il Delegato provinciale di Modena Gr. Uff. Pietro Cambi, il Fiducario di Gorizia Uff. Francesco Montalto, il Tesoriere, il Vice Presidente delegato agli aiuti umanitari ed alla protezione civile, Comm. Gaetano Casella, il Presidente Nazionale, Gen. Ennio Reggiani e numerosi soci e volontari.

> Hanno inviato un messaggio il Commissario Magistrale dell'ACISMOM, il Presidente Internazionale ed il Cappellano dell'Associazione Internazionale Regina Elena, Associazioni di volontariato e numerose autorità e personalità civili, religiose e militari.



"MA, ALLORA DIO C'È... LA PROVVIDENZA ESISTE!"

L'Economa Generale della Congregazione ha inviato questa lettera al Presidente: "Gentilissimo Generale Ennio Reggiani, sono rientrata ieri a Torino dopo alcuni giorni di assenza per normali impegni amministrativi di alcune comunità e, quale meraviglia ho trovato al mio ritorno! Oltre 29 q di prodotti alimentari (pasta, biscotti, zucchero, pelati, sale, latte, risme di carta, ecc.) per la nostra amata missione di Romania. Tutti alimentari a lunga scadenza che ci permettono di effettuare spedizioni a Darmanesti con scadenze regolari e continuative per un bel po' di tempo.

Non so come ringraziare Lei e i Suoi gentili e sempre tanto disponibili Collaboratori per quanto avete potuto fare: sarà proprio un gran Natale questo del 2010, per la comunità romena e per tante famiglie da lei visitate che vivono veramente nell'indigenza.

Di questi ultimi tempi sono anche state chiuse due fonti di lavoro: una salina e provvedere sempre all'indispensabile. famiglie bisognose di tutto. Quando an- stimata Associazione. diamo a visitarle ci accolgono sempre con tanta gioia e, anche se non pretendono nulla, gli occhi dei grandi e dei bambini, dei malati cronici e degli anziani si stra riconoscenza, mentre illuminano quasi a dire: "Ma, allora Dio per tutto l'AIRH assicuro la c'è... la Provvidenza esiste!". La carità nostra preghiera di "poveri che facciamo e che Voi fate è quindi an- del Signore". Mi permetto che la possibilità di rafforzare la loro intanto di anticiparLe gli fede!

Perciò La ringrazio a nome di tutta que- santo Avvento di Gesù, ricco sta gente che anch'io conosco, perché mi della sua benedizione e della reco sovente a Darmanesti e cerco di sua pace". (...)



una raffineria di petrolio, proprio sul La ringrazio anche a nome della Madre territorio della nostra missione, per cui Generale, del suo Consiglio e di Sr Maria sono tanti gli uomini senza lavoro e le Clara, nostra mediatrice presso la Vostra

> Scriverò anche a S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, per fargli sentire la noauguri più religiosi per un

Ragazzi ospitati nella missione

S. Messa del decennale





Con riconoscenza grande al Signore, abbiamo potuto celebrare il primo decennale di fondazione della missione in terra romena. A prendere parte alla festa sono giunte da Torino Madre M. Celestina, suor M. Valentina, suor M. Alessandra, suor M. Clara, e la Sig.ra Pina, che hanno condiviso e vissuto con grande commozione i momenti preparati dalle suore e dalla comunità parrocchiale per questo evento di lode e benedizione. Nei giorni seguenti è stato bello prendere visione dell'operato delle nostre sorelle tra la gente della città di Darmanești: dalla visita domiciliare a tante persone malate, al doposcuola vivace con i tanti bambini. La prima celebrazione, più intima e raccolta, è avvenuta nella cappellina della casa, con la partecipazione di diversi Padri Carmelitani, sacerdoti diocesani e alcune religiose; mentre tutta la comunità parrocchiale ha potuto gioire con le suore domenica 10 ottobre 2010, durante la messa.

Altro momento significativo è stata l'inaugurazione e la benedizione della sala computer, realizzata grazie alla generosità di tanti benefattori dell'Associazione Regina Elena; attraverso questa nuova opportunità le nostre sorelle potranno iniziare una formazione più particolare con le ragazze, avviandole anche all'uso del computer. Sono stati giorni di fraternità e riconoscenza a Dio per tutto ciò che ha operato e un affidamento a Lui perché quest'opera possa continuare a portare frutti di santità.

"AUGURI PER UN SANTO AVVENTO DI GESÙ"

Il nuovo Ambasciatore di Romania presso la Santa Sede, Signor Bogdan Tataru-Cazaban, ha presentato le Lettere Credenziali al Santo Padre Benedetto XVI che nel discorso rivolto al diplomatico ha ricordato come: "Venti anni fa, la Romania ha deciso di scrivere una nuova pagina della sua storia". Tuttavia, ha aggiunto il Pontefice "tanti anni vissuti sotto il giogo dell'ideologia totalitaria lasciano profonde ferite nella mentalità, nella vita politico-economica e negli individui. Dopo il periodo di euforia della libertà, la vostra Nazione si è impegnata con determinazione in un processo di ricostruzione e di guarigione. Il suo ingresso nell'Unione Europea ha segnato una tappa importante nella ricerca di una autentica democratizzazione. Per realizzare questo rinnovamento in profondità" - ha sottolineato il Pontefice - "le nuove sfide da affrontare sono numerose per evitare

mente sulla ricerca del benessere e sulla valori autentici sono stati di fatto occulta- bene incoraggiare un cammino che si sete di guadagno, conseguenze comprensibili dopo un periodo di più di 40 anni di privazioni. Sicuramente conviene prima di tutto che prevalgano l'integrità, l'onestà e la rettitudine. Tali virtù devono ispirare e condurre tutte le componenti della società ad una buona gestione. La Romania legame sociale, la famiglia ha il primo In merito il Santo Padre ha citato la nuosi compone di un mosaico di popoli.

Una tale varietà si può considerare come un ostacolo all'unità nazionale ma può anche essere vista come un arricchimento della propria identità di cui è una delle al rispetto della famiglia e della vita. caratteristiche. (...) La gestione del patri- Esse sono il terreno nel quale si radicano rincontrare i propri fratelli nella fede e monio lasciato dal comunismo è difficile i valori etici fondamentali e dove può per costruire con loro il Regno di Dio,



che la vostra società non si fondi unica- e dell'individuo che esso ha favorito. I paura di rendere giustizia. Perciò sarebbe ti a favore delle false teorie che sono state situi a un doppio livello: ad un livello idolatrate dalla Ragion di stato.

> Si tratta oggi di impegnarsi nel difficile dialogo fra lo Stato e i diversi responsabicompito di ordinare in modo giusto gli li religiosi e, dall'altra parte, incoraggianaffari umani facendo buon uso della liber- do i rapporti armoniosi fra le diverse cotà. In questo processo di ricostruzione del munità religiose del vostro Paese". la povertà e contribuire così al rispetto di riattivarsi". ogni persona, al rispetto delle minoranze, La Chiesa cattolica "vede nel dialogo

zione anch'essa mezzi accettabili iniziative comuni. comunità.

ereditate dal pas- to XVI. sato, non avendo

dello Stato, cioè favorendo un autentico

posto. (...) La famiglia e l'educazione va Legge dei Culti e la Commissione Misono il punto di partenza per combattere sta, istituita nel 1998, i cui lavori "devono

ecumenico un cammino privilegiato per a causa della disintegrazione della società crescere la vita religiosa. La Romania rispettando la specificità di ciascuno. La possiede una lun- testimonianza di fraternità fra cattolici e ga e ricca tradi- ortodossi, in uno spirito di carità e di giureligiosa, stizia, deve prevalere sulle difficoltà e ferita aprire i cuori alla riconciliazione. In quedai decenni oscuri sto ambito, i frutti della storica visita efe alcune di queste fettuata dodici anni fa da Papa Giovanni ferite sono ancora Paolo II, la prima in una Nazione a magvive. Pertanto è gioranza ortodossa, sono numerosi. Essi necessario curare devono fortificare l'impegno a dialogare queste ferite con nella carità e nella verità e a promuovere

> a ciascuna delle Un tale dialogo costruttivo non mancherà di essere fermento di unità e di concordia È opportuno ripa- non solamente per il vostro Paese ma rare le ingiustizie anche per l'Europa" ha concluso Benedet-



TRICOLORE IN ASSEMBLEA - Lanciato un nuovo prodotto editoriale

Il 21 novembre, nella sede nazionale, si è svolta l'Assemblea Generale annuale di Tricolore, associazione culturale.

Innanzitutto, l'assemblea ha reso omaggio alla *Virgo Fidelis*, appellativo cattolico della Madonna, scelta quale patrona dell'Arma dei Carabinieri su proposta unanime dei Cappellani militari della Benemerita e dell'Ordinario Militare per l'Italia. La ricorrenza è

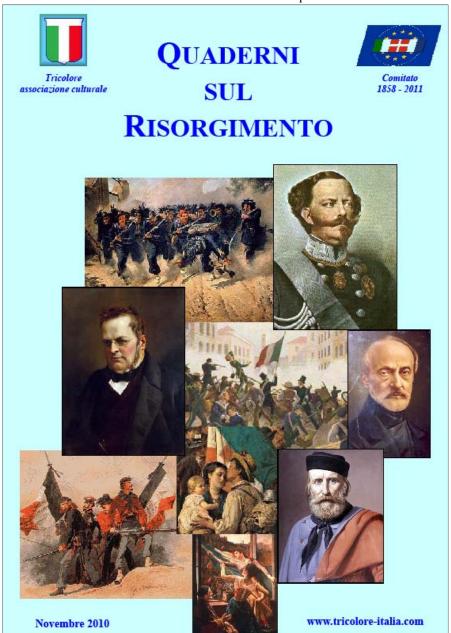
stata fissata dal Servo di Dio Papa Pio XII per il 21 novembre, giorno della Presentazione della Beata Vergine Maria e ricorrenza della battaglia di Culqualber.

E' seguita la lettura del messaggio inviato per l'occasione da S.A.R. il Principe Vittorio E-manuele di Savoia, seguita da un caloroso applauso.

Dopo le approvazioni sia delle relazioni del Presidente e del Segretario Generale sull'attività svolta sia del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo, i partecipanti hanno introdotto numerosi temi legati all'associazione, si sono rallegrati dell'attività editoriale, sempre in miglioramento, e si sono congratulati con i Circoli Territoriali, il Segretario Nazionale dei quali ha reso conto della prima assemblea dell'Unione Sabauda, tenutasi lo scorso 30 ottobre a Milano.

Constatando che, purtroppo, al di là delle iniziative di Tricolore e dell'IRCS, ben poco viene fatto seriamente a sostegno delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e che il progetto dell'Unione Sabauda è agli inizi, l'assemblea ha approvato all'unanimità la creazione di un supplemento al giornale nazionale, dedicato esclusivamente a quest'evento ed al periodo 1858-2011, con il nome di *Quaderni sul Risorgimento*.

Inoltre, l'assemblea ha conferito al Presidente mandato per il perfezionamento di accordi formali di collaborazione con importanti sodalizi che operano per la cultura e la verità storica, in primis l'Istituto della Reale Casa di Savoia (IRCS) ed il Comitato franco-italiano 1858-2011 - Centocinquantenario della riunione della Savoia alla Francia - Costruzione dell'Unità italiana.



PREMIO MARIA CRISTINA DI SAVOIA AL DELEGATO SMOM

L'XI premio Maria Cristina di Savoia regina delle Due Sicilie è stato consegnato al Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini, Gran Croce in Obbedienza del SMOM e Delegato di Lombardia dell'Ordine, nel corso di una cerimonia svoltasi a fine estate a Sant'Anna di Valdieri.

La cerimonia era stata organizzata per ricordare, in occasione della festività di Santa Elena, la Regina d'Italia che in questa località del cuneese amava trascorrere momenti di riposo.

Erano presenti S.A.R. la Principessa Maria Pia di Savoia, S.A.R. il Principe Michele di Borbone-Parma, le LL.AA.RR i Principi Sergio e Dimitri di Jugoslavia.

Con l'associazione internazionale Regina Elena, AIRE, la Delegazione SMOM di Lombardia ha sottoscritto un protocollo di collaborazione firmato dall'allora Presidente ACISMOM Fausto Solaro del Borgo, dal Gen. Mario Prato di Pamparano, all'epoca Com.te del corpo Militare SMOM, dal Presidente dell'Associazione S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, dal Com.te delle Batterie a Cavallo Col. Vincenzo Stella.

(L'Orma, ottobre 2010)



MESSAGGIO DI

S.A.R. VITTORIO EMANUELE DUCA DI SAVOIA PRINCIPE DI NAPOLI

IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA DI TRICOLORE

GINEVRA - 21 NOVEMBRE 2010

Cari Amici di Tricolore,

ancora una volta siete riuniti per animare con le vostre importanti iniziative e progetti l'Associazione Tricolore in occasione dell'Assemblea Annuale. Desidero porgere a tutti voi il mio saluto più caro unitamente al plauso per le tante iniziative che avete portato a termine con successo nel corso del 2010. Nell'imminenza delle celebrazioni per il 150° Anniversario della proclamazione del Regno d'Italia Tricolore ha voluto dare la sua adesione alla neonata Unione Sabauda. Adesione formalizzata a Milano lo scorso 30 Ottobre.

Ringrazio i Dirigenti di Tricolore per aver colto l'essenza di questa neonata organizzazione che presiedo personalmente. In modo particolare invio i sensi della mia stima al Comm. Alberto Casirati, Presidente di Tricolore, che ha voluto sottolineare l'importanza dell'unione nel mondo monarchico.

E' doveroso per tutti i monarchici ergersi a difensori dell'Unità d'Italia in questo momento così delicato, è necessaria la presa di coscienza del ruolo nuovo ed importante che hanno le associazioni ed organizzazioni monarchiche nel nuovo millennio. Ad esse il fondamentale compito di difesa e preservazione dei Valori Risorgimentali e Patriottici.

Esorto tutti Voi a prendere a cuore questo impegno nel nome della Dinastia che ha sacrificato tanto per fare dell'Italia la Patria di tutti gli italiani! Potrete contare su di me!

Viva l'Italia!

Morio Caranele

NEOBORBONICI: TENDENZE PERNICIOSE

Saluto del Presidente Giorgio Napolitano in occasione dell'inaugurazione della mostra "Gioventù Ribelle. L'Italia del Risorgimento" a Roma il 3 novembre 2010

"Sono molto contento di poter testimonia- Il brigantaggio ha afflitto l'Italia mere il mio vivo apprezzamento per questa ridionale ben prima della realizzazioiniziativa molto originale, molto suggestiva e molto ricca di significato.

D'altronde sono qui insieme con il ministro Giorgia Meloni perché siamo tra decenni nel Mezzogiorno, ed è stato quelli che credono fortemente nelle celebrazioni del 150° anniversario come occasione da non perdere per rinnovare e diffondere la consapevolezza della nostra ni. Invece, affiorano perfino venature identità come Nazione e della nostra storia come Stato nazionale unitario.

Dobbiamo impegnarci a portare in profondità il programma delle celebrazioni attenti a questi cedimenti. senza complessi e senza cedimenti.

ni, si è diffuso l'orrore per la retorica: io non sarò qui a farvi l'elogio della retorica, ma sotto questa etichetta si sono messe troppe cose, si è teso a buttar via troppe cose. Per esempio, si è diffusa una riluttanza a parlare di eroi: ma che cosa è la storia del Risorgimento se non una storia costellata di episodi di eroismo?

Che cosa sono questi giovani che hanno libertà, dell'indipendenza e dell'Unità se non degli eroi?

Se guardiamo anche ad altri paesi, vediamo che lì si è molto più attenti a non deprimere il proprio patrimonio storiconazionale, il proprio patrimonio ideale.

Io sono stato a Parigi, invitato a parlare di Cavour. dedicato, qualche settimana fa, una giornata a "Cavour l'Europeo", richiamando l'Europa ha rappresentato il movimento per l'Unità d'Italia, e il conseguimento ideali del movimento nazionale. dell'Unità.

stiamo attenti ai cedimenti ad una rappresentazione sterilmente polemica e distruttiva del Risorgimento e del processo unitario: una rappresentazione del Risorgimancata o fallita.

Si potrebbe continuare a citare esempi di queste tendenze perniciose che danno una interpretazione unilaterale e anche spesso storicamente falsa.

Per esempio quella secondo cui il brigantaggio meridionale ha rappresentato una semplice reazione di rigetto dell'Unità d'Italia per i modi in cui l'Unità si era conseguita.

ne dell'Unità sotto l'egida dei Savoia, sotto l'egida della monarchia sabauda; è stato un fenomeno diffuso per in gran parte rivolta sociale, rivolta contro l'oppressione sociale e politica innanzitutto del regno dei Borbodi nostalgismo borbonico nella discussione che, in qualche modo, circola nel nostro paese. Quindi, ripeto,

Siamo un paese nel quale, per tante ragio- complicata, molto sofferta, molto contraddittoria.

> vamente all'Unità, ci sono state gravi in- conquistato. sufficienze dello Stato unitario, ma non L'on. Giorgia Meloni ha ricordato il connostri giorni.

> Se il problema del Mezzogiorno è rimasto sta consapevolezza ai giovani d'oggi. la più grave incompiutezza del movimento nazionale unitario, non è responsabilità celebrazioni si esaurisse nei convegni

alla Scuola Normale Superiore che ha E a proposito di Cavour va detto che egli mo conseguire. certamente impersonò l'egemonia mode- Le celebrazioni devono raggiungere inrata sul movimento per l'Unità, ma questa nanzitutto le nuove generazioni, e perciò noi tutti allo straordinario valore che per egemonia non si sarebbe realizzata se egli apprezzo moltissimo tutto il programma non avesse saputo interpretare le istanze che il ministro Meloni ha esposto, apprez-

Quindi, liberiamoci da questi complessi, e re, che la grandezza del processo unitario a nuovi strumenti di rappresentazione e è consistita nella pluralità e ricchezza comunicazione. delle sue ispirazioni, delle sue componen- E' essenziale che ci sia questa parteciparazioni e di componenti in una azione simo anno, e oltre. politica che ha potuto condurre al conse- E dobbiamo dire ai giovani, a voi che guimento del risultato possibile.

senso dell'unità. E vorremmo che anche legare gli italiani del futuro".



I moti di Napoli del 1820

nell'Italia di oggi su tante tensioni che si Il Risorgimento è stata una vicenda molto possono comprendere - in qualche misura (ma non esageriamo), sono fisiologiche prevalesse sempre il senso dell'unità che Ci sono stati errori e, soprattutto successi- oggi c'è, il senso dell'unità che abbiamo

mettiamo sul conto di Goffredo Mameli o cetto di 'piccole patrie', e c'è una bellissidegli eroi che hanno sacrificato la loro ma pagina della Storia d'Europa di Benevita, e in generale degli artefici del gran- detto Croce che prefigura per l'Europa il de processo che ha portato alla nascita processo verificatosi in Italia con l'Unità dello Stato nazionale unitario, gli errori e quando il napoletano e il piemontese si sacrificato la loro vita per la causa della le responsabilità delle classi dirigenti che fecero italiani "non dimenticando le pasi sono succedute dopo l'Unità, fino ai trie più piccole, ma meglio amandole". Ecco, noi dovremmo riuscire a dare que-

> Naturalmente, se il nostro impegno per le né di Mazzini né di Garibaldi e nemmeno accademici o nelle cerimonie ufficiali, non conseguirebbe l'obiettivo che voglia-

> zo moltissimo il lavoro che è stato fatto Ho avuto modo di dire, e mi piace ripete- da studiosi e da tecnici, e anche il ricorso

ti ideali e delle sue forze reali, e la gran- zione, ce la dobbiamo mettere tutta con dezza di Cavour è consistita nella capaci- molta tenacia, senza scetticismi e senza mento, in particolare, come rivoluzione tà di far confluire questa pluralità di ispi- tergiversazioni, fino al 17 marzo del pros-

> siete già coinvolti in questo movimento C'è poi anche un parlare di continuo delle celebrativo, dateci una mano, fate catena, tensioni personali, perfino violente, tra i trasmettete tra i vostri coetanei, nelle protagonisti del Risorgimento, ma la cosa scuole, nelle università, nei luoghi di stufondamentale è che, nonostante quelle dio e nel luoghi di incontro, il messaggio differenze e quelle tensioni, prevalse il dell'Unità nazionale, dell'identità italiana, senso dell'obiettivo da raggiungere, il della causa comune e del patto che deve

L'ABUSO DELLA STORIA

Lo storico Salvatore Lupo svela l'inconsistenza storica delle tesi neoborboniche

la da festeggiare nella ricorrenza dell'unità d' Italia: in particolare per i siciliani che a suo dire in questi centocinquant' anni sono sempre stati sfruttati, e di certo vivevano meglio sotto il Regno delle due Sicilie.

Come storico, mi tocca ricordare che anche gli uomini politici siciliani di metà Ottocento lamentavano lo sfruttamento "napoletano" ai danni dell'isola.

C'è di più. Per ben tre volte (1820, 1848, 1860) i siciliani si ribellarono contro il re Borbone accusandolo di aver abolito le loro autonome istituzioni, le loro "libertà". Grazie alla loro protesta tutto il mondo civile conobbe quello borbonico come il regime tirannico per eccellenza. Può dirsi che in sostanza non furono i mille volontari di Garibaldi, ma la cinquantennale ostilità siciliana a determinare la distruzione del Regno delle due Sicilie. Possiamo dire anche che, per il nostro sguardo, quella pagina generosa e ribelle fu la più elevata della nostra storia. Il suo ripudio implicherebbe non un uso, ma un autolesionistico abuso del passato.

Perché ci si pone oggi su questa strada? Per inserire la classe politica siciliana in un neo-leghismo meridionale che sente il bisogno di frugare nella storia per fondare una propria identità, per contrapporsi o magari affiancarsi alla Lega nord e alla conflitti millenari tra galli e romani.

Noi storici conosciamo bene queste tecniche di invenzione del passato, proprie dei nazionalismi grandi o piccoli, vecchi o nuovi.

In poche parole, vorrei qui riportare questo chiacchiericcio polemico sui danni e sui vantaggi economici dell'unificazione ai risultati della ricerca storiografica. Paradosso vuole che, in base ad essi, risulti evidente che il 1861 non rappresentò un punto di svolta o rottura cruciale nelle relazioni economiche tra nord e sud. La Sicilia come le altre regioni meridionali da un lato, e il Settentrione dall'altro, proseguirono sulla strada che avevano im-

Secondo Raffaele Lombardo non c' è nul- regime borbonico. Per essa la Sicilia esportava prodotti primari destinati a essere trasformati all'estero: lo zolfo greggio in solfati e acido solforico, l'olio in sapone, mentre il suo vino scadente serviva per il "taglio" di quello raffinato francese. Fu un aggancio forte, sebbene subordinato, alla modernità.

> Bisogna però dire che molte precondizioni per lo sviluppo del sud erano carenti. Il tasso di analfabetismo era alquanto più elevato che nel nord. Stando ingigantì ancora dopo, tra il 1911 ed il alle stime più accreditate, al momento 1951, a causa delle due guerre mondiali, dell'unità il valore della produzione agri- della chiusura degli sbocchi migratori, del cola per ettaro equivaleva nel sud solo a collasso del commercio internazionale, un terzo di quella lombarda e a una metà del consolidamento della base industriale di quella piemontese; era molto inferiore, d'altronde la disponibilità di terra pianeggiante e irrigabile.

> Il nord era favorito anche perché molto più vicino ai centri dello sviluppo, il quale per molti aspetti procedeva per via di contiguità territoriale. Già disponeva all' atto dell'unità di uno stock di strade, canali navigabili e ferrovie; altre ne furono Gli anni ' 50, ' 60 e ' 70 del Novecento costruite dopo, insieme ai trafori transalpini che aprirono una comunicazione diretta con l' Europa centro-settentrionale. Il sud era più lontano, aveva poche strade politiche pubbliche. Poi quei sistemi coe quasi nessuna ferrovia se non una brevissima tra Napoli e Portici, costruita per il diletto dei sovrani.

sua ben più strampalata fantasy a base di E l'industria? L'industria era in Italia dap- In conclusione. pertutto tradizionale, arretratissima rispet- Il 1861 resta da festeggiare da tutti gli striale, ad esclusione forse della Lombar- una speranza nuova di libertà, di legalità, dia. Lo squilibrio tra nord e sud era in di democrazia; e della caduta di regimi zione di relativo equilibrio si mantenne unico blocco, come appare a chi non sa. ben oltre il 1861, almeno per un altro I politici discutano di quello che sanno o per quanto primitive fossero le tecnologie di sviluppo. impiegate nel settore.

si crearono con l'unificazione politica e prive di contenuto reale. istituzionale del paese, e in conseguenza Non indulgiamo, noi siciliani, al consueto di essa. Un gap esisteva ben prima del atteggiamento piagnone per cui si vuole boccato intorno agli anni 1830, intrec- 1861, e fu solo a distanza di cinquant'anni far credere che la colpa dei nostri probleciando relazioni commerciali con i paesi che si determinò un nuovo gap in conse- mi sia di tutti fuorché nostra. progrediti piuttosto che tra di loro. D'al- guenza dell'industrializzazione del nordtronde l'Italia aveva fatto proprio la scelta ovest. Peraltro, come indicano tutte le per il libero scambio che vanamente i statistiche (che nel Novecento divengono siciliani avevano in passato richiesto al finalmente attendibili), il "dualismo" si



al nord con le politiche di riarmo e i salvataggi delle imprese a spese del bilancio pubblico in epoca fascista.

Se proprio si vogliono cercare le responsabilità, bisognerebbe in effetti attribuirle al fascismo e non all'Italia liberale né tanto meno a quella repubblicana.

videro infatti per la prima volta un riavvicinamento di qualche punto del sud al nord, anche in conseguenza di adeguate minciarono a dare il peggio di sé, e le cose tornarono a peggiorare.

E' questo il problema dell'oggi.

to agli standard della rivoluzione indu- italiani come il momento della nascita di effetti poco rilevante in questo specifico tirannici. Per il resto, i centocinquant'anni campo, ma - si badi bene - questa situa- della storia unitaria non rappresentano un

ventennio. La Sicilia faceva bella mostra dovrebbero sapere: le soluzioni dei prodi sé soprattutto per le miniere di zolfo, blemi dell'oggi, problemi di democrazia e

Facciamo pure il federalismo, possibilmente bene. Non condiamolo di polemi-Insomma, le differenze tra nord e sud non che rituali, astiose, strumentali, spesso

Salvatore Lupo ("Repubblica" - edizione Palermo 29 ottobre 2010)

SULLE TRACCE DEI VIAGGIATORI CHE VARCARONO IL MONCENISIO

Conferenza di Francio Buffile tenuta al CAI il 17 ottobre a Novalesa (TO)

Di fronte a questa vasta piana e al magni- È da allora che Lanslebourg e Novalesa invece di salire per Le Planay. Dal lato in mente la frase pronunciata da uno sto- circolazione e all'industria alberghiera. le a svegliarla per un attimo partendo no. varcarono il Moncenisio.

Il passaggio delle Alpi lasciò ai viaggiatori di tutti i tempi un'impressione di fascino e di paura di fronte alle prove talvolta fatali che li aspettavano. Il Moncenisio è per il viaggiatore la stessa cosa che l'acqua del mare è per il marinaio, ad un tempo e che rimane senza pietà.

Allora, perchè parlare del Moncenisio: è un colle molto importante nell'arco alpino. Collega l'oriente con l'occidente, è la strada dei pellegrini in partenza per la Palestina. E poi è situata a equidistanza tra Parigi e Roma. Ad una certa epoca, si poteva vedere sulla strada, lungo il lago, una pietra miliare che simboleggiava quest'equidistanza.

Fra tutti gli uomini illustri che hanno fatto la storia, molti sono coloro che sono potuti volgere lo sguardo verso la profondità azzurrata delle acque del lago del Moncenisio. La magia di quelle acque non avrà modificato né il loro destino né il corso della storia, ma in quel tempo molto breve, forse sarà riuscita a far penetrare nella loro anima una riflessione di saggezza, ed anche di modestia di fronte a una Natura allo stesso tempo bella e ostile.

quantamila uomini e 37 elefanti da Bra- la lotta delle investiture nel 1077. conosce la verità.

partire dal VIII secolo. Un'enorme frana devastare il Piemonte e per vendicarsi senso e l'intendimento...". verso il colle Clappier avrebbe interrotto dando fuoco a Susa e ad Avigliana. viaggiatori solo a partire dal XIII secolo. direzione di Termignon e di Lanslebourg vitto e l'alloggio a tutti quegli audaci

fico lago del Moncenisio, e pensando a diventarono tappe obbligate e svilupparo- piemontese, abbandonarono la valle Claquell'immensa distesa azzurra, mi viene no le loro attività legate al trasporto, alla rea e il colle di Savines, per salire per la

rico che guardava le acque della diga che Pipino il breve, padre di Carlomagno, Re Nel novembre 1244 il Papa Innocenzo IV salivano, e che da allora ognuno si com- dei Franchi, varcò il Moncenisio nel 754 affrontò la neve e le intemperie del Monpiace a ripetere tanto è piena di verità e di all'epoca della sua prima spedizione con- cenisio per venire a riposarsi a Lansleemozione: ".. in fondo al lago dorme la tro i Longobardi. I monaci novaliciensi bourg, prima di recarsi al Concilio di Liostoria...". Così, mi permettano di invitar- ebbero la gioia d'accoglierlo al suo ritor- ne I.

lesa e di Lanslebourg non si immaginava- voia Amedeo V e del Conte di Faucigny. ritrova al suo ritorno all'Abbazia della (come Lanslebourg) vide passare e ripasuna grande e bella donna amata e temuta il Moncenisio. Nel 792 incaricò suo fi- davano a ingaggiare battaglia talvolta da nell'814, di costruire un ospizio nei pressi e soprattutto di lasciare sulla loro scia del lago. Ma la morte lo colpì prima, e fu qualche epidemia come la peste nera che voto nell'825.

> co prima di morire ad Avrieux il 6 ottobre Milano Filippo Maria Visconti. 877 avvelenato, si dice, dal suo medico.

que pure come acquasanta. Sentendosi cappella di San Giuseppe. minacciato dai Saraceni, venne a chiedere Il 19 marzo 1518 Jacques Lesage lasciò aiuto al nuovo Re Luigi il Balbo.

Annibale ci lascerà per sempre nel dubbio zione di Susa. Era nell'880.

Novalesa e la Ferrera.

Enrico VII, il nuovo Imperatore germanisulle tracce di quei grandi viaggiatori che Nel 773, Carlomagno vi passò con una co, si recò a Roma per esservi incoronato. sua truppa per andare, anche lui, a com- Alla fine di novembre 1311 Lanslebourg battere i Longobardi. I bambini di Nova- lo ospitò, in compagnia del Conte di Sano a quell'epoca che il futuro imperatore Oltre ad Amedeo VI, detto il conte Verde, avrebbe «inventato» la scuola. Lo si o Amedeo VII, il conte Rosso, Novalesa Novalesa dove si fermò prima di varcare sare migliaia di uomini di truppe che anglio, Luigi il Bonario, di fare una nuova una parte, talvolta dall'altra. Queste trupspedizione attraverso il colle. Consacrato pe non si facevano scrupolo di depredare Imperatore nell'anno 800, fece il voto le case, di approfittare delle belle ragazze, suo nipote, Lotario primo, che compì il devastò la Savoia tra agosto e novembre

> Carlo II il Calvo, il fratello di Lotario I, Nel 1428, la Principessa Maria di Savoia, passò il Moncenisio per andare a ricevere figlia del Duca Amedeo VIII, dovette la corona imperiale da parte del Papa abbandonare il lusso della sua carrozza Giovanni VIII. Al suo ritorno, poté guar- per varcare il colle in portantina, per podare per l'ultima volta quel lago magnifi- tere raggiungere suo marito, il Duca di

> Fin dal 1499, l'ospedale di Lanslebourg Nell'878, il Papa Giovanni VIII, tornando accolse poveri e pellegrini. Situato nella da Chalon-sur-Saône, ammirò quelle ac- parte bassa del paese, comprendeva la

Douai dov'era negoziante di tessuti di Carlo III il Grosso, nonostante la sua pin- lana per recarsi in Palestina. Ci raccontò guedine, riuscì a varcare il colle in dire- con spavento le vicende del suo viaggio e particolarmente la paura che ebbe attradel suo passaggio o metterà fine a quella L'Imperatore germanico, Enrico IV, me- versando il Moncenisio, soprattutto al suo lotta ideologica di cui è responsabile? La ditò in quella cornice grandiosa prima di ritorno in pieno inverno: "...e il detto ramaggior parte degli storici è d'accordo recarsi a Canossa a fare ammenda onoré- massatore mi fece sedere sulla sua per farlo passare nel 218 a.C. con cin- vole davanti al Papa Gregorio VII durante "Ramassa", che non è altro che una fascina di ginestre di cui la punta è legata da mans, Le Planay, il Piccolo Moncenisio e Federico I Barbarossa, vinto in Italia dal una corda che tiene in mano il ramassatoil colle di Savines. Ma ancora oggi, non si Beato Conte di Savoia Umberto III, rien- re e che gli serve a tirare la detta ramassa, trò in Germania passando dal Moncenisio e ha un bastone ferrato sul quale si ap-Infatti, si parlò del Moncenisio soltanto a nel 1168. Vi passò di nuovo nel 1174 per poggia, e va così rigido che ci si perde il

A quell'epoca, l'industria del paese era il traffico da quel lato per dirottarlo verso Coll'inizio del XIII secolo, si incominciò concentrata sull'agricoltura, sull'allevail lago del Moncenisio. Il passaggio dalla a vedere viaggiatori che, arrivando a Bra-mento, sui trasporti e sull'industria alber-Ramassa venne evocato dagli antichi mans, proseguirono il loro cammino in ghiera. Molte piccole locande offrivano il

viaggiatori che stavano per affrontare il Moncenisio o che erano sfuggiti alle insidie della montagna. A Lanslebourg esistevano già due poste. Montaigne scrisse, nel 1581, nei suoi quaderni di viaggio: "Dappertutto ci sono in gran quantità trote e vini vecchi e novelli eccellenti". Questi piaceri della tavola compensavano ampiamente gli spaventi delle discese in slitta coi "marroni" da quel sentiero della "Ramassa" che il poeta Jacques Pelletier evocava nei suoi scritti pubblicati nel 1572. Quella Ramassa così temuta è allora solo il "paradiso delle dame, il purgatorio degli uomini, l'inferno dei muli"? Il continuo viavai delle truppe non fu sempre benefico per Novalesa e Lanslebourg. Particolarmente nel 1630, questo viaggiatore si chiamava: la peste. Apparsa in Italia nel 1629, la malattia si manifestò a Lanslebourg, dopo che si ebbe ospi- nuovo ponte della Ramassa, rifatto di dello stesso anno. Dopo la cerimonia del tato un appestato. Fu un' ecatombe. Il registro dei morti comprendeva dodici pagine. Da luglio a dicembre del 1630 si contarono 316 morti. Ci furono più di 560 sio, i viaggiatori avevano conosciuto solo Napoleone I arrivò a Lanslebourg il 19 morti. Ma furono forse più importanti, perchè si compilavano atti di morti collettivi. Così, l'otto di luglio, si poteva leggere: "Morto Pietro Burdin e tutta la sua famiglia". Quando il cimitero intorno alla fronte all'intenso traffico. Per parlare solo novembre 1807, l'Imperatore montò a vecchia chiesa fu pieno, si seppellirono i di Novalesa, principale tappa, ben 42 cavallo la Ramassa. Ma fu preso in una morti sul luogo dove sarà eretta la cappel- erano le osterie, e per i trasporti, 9.000 tormenta di neve e fu travolto dal suo la San Cosimo.

Principessa Maria-Teresa di Savoia, figlia vari automezzi dei nostri tempi. del Re di Sardegna Vittorio Amedeo III, con il suo seguito di 452 persone, passò questa via di comunicazione, decise di rosi montanari si trovavano i citati Boch e per Lanslebourg per andare a Parigi a costruire una strada che avrebbe collocato Favre e Francesco Bouvier che mise per sposare il Conte d'Artois, il futuro Carlo la Moriana con la valle di Susa. I lavori iscritto quell'evento in un rapporto dove X, ultimo Re di Francia. Venne dato l'or- incominciarono nel luglio del 1803. Da spiegava come il suo imperatore gli aveva dine di preparare le camere, il vitto e i due a tre mila uomini vi lavorarono. La concesso una pensione a vita per ringramezzi di trasporti per attraversare il Mongente di Lanslebourg e quella della Novaziarlo. Dopodichè, Napoleone decise di cenisio. Ma la casa Audé dove doveva lesa videro di malocchio questa strada far costruire la caserma di Lanslebourg, soggiornare la principessa era senza vetri, perchè pensavano che sarebbe stata la di ampliare l'ospizio del Moncenisio e di Bisognò fare presto: un dragone della rovina dei portatori, dei mulattieri e di creare 24 case di ricovero (alcune di queguarnigione fu designato per questo e il tutti coloro che vivevano del transito. ste case cantoniere sono resistite alle insignor Audé ricevette 32 lire per coprire le spese. La principessa poté dormire al riparo dalle correnti d'aria, dato che quella sera, tirava la "Lombarda", quel vento La mattina del 15 novembre 1804 Pio VII locande. violento proveniente dalla Lombardia, che scendeva dal Moncenisio.

Nel 1782, il Conte La Marmora, l'Ambasciatore a Parigi del Re di Sardegna, affrontò le più grandi difficoltà nella traversata del colle per l'abbondanza della neve. Nello stesso anno, gli abitanti di Lanslebourg videro passare il Granduca e la Granduchessa di Russia.

Nel 1783, l'Arciduca e l'Arciduchessa di



nuovo. Una piena simile a quella del 195- due dicembre e un soggiorno a Parigi, il 7 aveva distrutto il vecchio ponte.

Ma fino a adesso, per varcare il Monceni- bourg e Novalesa il 23 aprile 1805. la vecchia mulattiera della Ramassa. Le novembre 1807. Alcuni storici collocano attrezzature che possedevano i paesi al di l'avvenimento che segue il 18 aprile 1805 qua e aldilà del Moncenisio e attraversati ma la data del 1807 è quella esatta; sono dall'antico percorso erano tali da poter far state raccolte delle prove. Dunque, il 19 muli, per non parlare delle portantine e cavallo. Tremante dal freddo, i piedi gela-Nell'ottobre 1773, la giovane e bella delle slitte, mezzi che sostituivano allora i ti, venne salvato da due coraggiosi abitan-

Buonaparte, cosciente dell'importanza di all'ospizio in portantina. Fra questi valo-Sarà il caso di Novalesa e della Ferrera giurie del tempo e possiamo ancora veche si ritrovarono in disparte del tracciato derle oggi), ed anche di far edificare l'delle strada.

arrivò all'ospizio del Moncenisio dove Il 12 ottobre 1808, il Vescovo di Chamttista Molin, dal vicario Reverendo Gian- zione francese. Crisostomo Damé e dalla popolazione. Il 9 giugno 1812, il Papa Pio VII, prigio-

Papa Pio VII passò di nuovo per Lansle-

ti di Lanslebourg che lo trasportarono Hôtel Impérial o di rinnovare diverse

incontrò il priore, dom Gabet. Il pontefice béry, Monsignor Ivo di Salles, fece una scese in portantina sulla strada in costru- visita pastorale a Lanslebourg. La venuta zione e venne accolto ai "Sablons", vici- di un ecclesiastico fu un grande evento no a Lanslebourg, dal canonico Gianbat- perchè non era avvenuta fin dalla Rivolu-

Pernottò a Lanslebourg e il 16 novembre, niero di Napoleone, lasciò Savona in una partì di nuovo diretto verso Parigi, dove carrozza chiusa a chiave, in direzione di andò all'auto-incoronazione di Buonapar- Fontainebleau. Fu un pontefice malato Milano attraversarono il fiume Arc sul te diventato Napoleone I, l'otto maggio che arrivò all'ospizio dove venne curato

Il 9 giugno 1812, il Papa Pio VII, prigio- Fin dal 1865, un niero di Napoleone, lasciò Savona in una ingegnere inglese, il carrozza chiusa a chiave, in direzione di signor Fell, si accin-Fontainebleau. Fu un pontefice malato se alla costruzione che arrivò all'ospizio dove venne curato di una rete ferroviadal dottore Baldassarre Claraz. Nella not- ria, te tra il 14 e il 15 giugno, il Papa guarito, collegato ma molto indebolito, attraversò Lanslebourg. Gli abitanti non sospettavano che Maurienne con Sunella carrozza che vedevano passare ci fosse un Papa, coricato su un materasso. Nel corso del XIX secolo, numerosi artisti vennero a cercare l'ispirazione in questo paesaggio incantevole, particolarmente gli Inglesi come Turner, Brockedon o Cockburn, che ci hanno lasciato attraverso le loro pitture una testimonianza dei va nelle pendenze

dall'Italia, dopo la pace di Villafranca, ricevette dalle mani dei bambini di Lanslebourg un mazzo di fiori del Moncenisio, questi fiori che stavano per sbocciare in un paese in nome di una realtà geografica: "I nostri cuori vanno dove scorrono i nostri fiumi, e il declivio dei nostri valloni".

Così nel 1860, con l'unione della Savoia alla Francia, il Piemonte si è rivolto verso l'Italia, e il Moncenisio ha visto nascere una frontiera che non cesserà di essere una fonte di conflitti.

Rodolfo Toepffer, l'autore dei "viaggi a zigzag", fu molto sensibile al fascino del Moncenisio, ma pochissimo a quello di Più vicini ai nostri tempi, all'inizio del no cominciato i lavori della diga che si se e che taceremo dicendo che non è affatto obiettiva.

Tuttavia, si poté incontrare Toepffer a Lanslebourg nel 1869, all'Hôtel dell'Eu- nerale Charles De Gaulle. ropa.

Nel 1870, dopo la sconfitta francese di Sedan e la rivoluzione parigina la Principessa Clotilde, figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele II, e suo consorte, il Principe Gerolamo Napoleone tornarono in Italia passando per Lanslebourg e il Moncenisio, e si fermarono all'Hôtel del Cervo, a Gran Croce. La signora Valloire, tutta commossa e sconvolta dall'assenza del suo capocuoco che era stato mobilitato, ammannì un pranzo: minestra, trote del lago, patate fritte. La signora, tutta tremante, ricevette i complimenti dei suoi grandi ospiti.

che avrebbe Saint-Michel-de-

sa, passando per il Moncenisio, e costeggiando la strada napoleonica. Questo treno ad aderenza (con una ruota orizzontale che lo aiuta-

paesaggi di una volta. Il pittore piemonte- appoggiandosi su una terza rotaia centra- 1992 dall'italiano Claudio Chiappucci e se Battista de Gubernatis ci ha lasciato un le) circolerà da maggio 1868 fino all'a- nel 1999 dal russo Dimitri Konyshev. bellissimo acquarello del lago del Monce- pertura del traforo ferroviario del Fréjus Una diga costruita di fronte all'Ospizio nisio con una veduta delle montagne cir- nel novembre 1871. Trasporterà tonnella- nel 1912 triplica già la superficie del lacostanti, che ha dipinto tra gli anni 1821 e te di merci e anche più di centomila viag- go, e nel 1921 una nuova diga ne quintugiatori, ignoti o illustri, come il Principe plica la superficie iniziale. Il 16 luglio 1859, Napoleone III, tornando di Galles e futuro Re d'Inghilterra Edoar- Durante gli anni venti, con l'inizio del do VII. Inerpicandosi lungo le balze di Fascismo, cominciano le primi angherie Giaglione, Molaretto, Bar e per la piana con l'evacuazione degli chalet e le esprodi San Nicolao, sfruttando in parte le gal- priazioni. Cominciano l'edificazione di lerie paravalanghe della strada napoleoni- fortini, di rifugi nella roccia per le mitraca, offriva al viaggiatore la visione di gliatrici, di strade che portano ai forti. E panorami inconsueti ed indimenticabili.

La costruzione di molti forti, durante la conosciuto l'occupazione tedesca. seconda metà del XIX secolo, non intaccò All'uscita del conflitto, è un Moncenisio Moncenisio. Questo sforzo di solidarietà sguardo dei montanari. venne espresso nel discorso patriottico Nel 1947, con il Trattato di Parigi, ci sotenuto dal Presidente Félix Faure davanti no le nuove frontiere. agli abitanti di Lanslebourg durante la sua Se ho detto all'inizio che la storia dorme visita, nel 1897.

Lanslebourg del quale fece una descrizio- XX secolo, abbiamo il ricordo di una estende da Varicelle fino al Forte della ne che non fa assolutamente onore al pae- fanciulla che veniva a trascorrere le va- Cassa. Il lago del Moncenisio è diventato canze a Lanslebourg coi genitori e a pas- definitivamente un lago artificiale, un seggiare al Moncenisio. Si chiamava lago anonimo. Se fa l'ammirazione dei "Yvonne" e diventò poi la sposa del Ge- turisti che lo scoprono per la prima volta,

> Ai giorni nostri, i viaggiatori attraverso il rimpianto per colui che l'ha conosciuto Moncenisio sono ancora numerosi. Ma prima di tutti questi sconvolgimenti. gli abitanti di Novalesa e di Lanslebourg L'Arc e la Cenischia continuano a scorrenon li guardano più nello stesso modo. re, smussando un po' ogni giorno i ciotto-Forse, solo il Papa o un capo di Stato li del loro letto per trascinarli meglio dalpotrebbero incuriosirli. I mezzi di comu- la sorgente fino al mare. Ma non si dice nicazione e soprattutto la televisione ne che se « i colli spartiscono le acque, riunisono in parte responsabili, tanto che oggi, scono i popoli »? La prova ne è che oggi i solo i corridori del Tour de France posso- montanari delle due parti del colle intratno ancora far uscire gli abitanti. A propo- tengono delle relazioni fraterne molto sito del Tour de France, il colle è stato forte e si sono rallegrati il giorno in cui le varcato 5 volte dal 1947 ad oggi: nel 194- frontiere sono state soppresse. 9 dal francese Joseph Tacca, nel 1956 dallo spagnolo Federico Bahamontès, nel Traduzione Pierre Allio. 1961 dal francese Emmanuel Busto, nel



poi, è arrivata la guerra; il Moncenisio ha

le attitudini fraterne dei popoli vicini ab- devastato, con tutti gli chalet bruciati, uno barbicati da una parte e dall'altra del spettacolo di desolazione che si offre allo

in fondo al lago, è perchè, nel 1961, hanlascia però un sapore di amarezza e di

ORDINE DI SAN LAZZARO: UN DOCUMENTO DI 850 ANNI FA

A.D. 1160

ta Sede.

na, col consenso di mia moglie Isabella figliuola del signor Giovanni Gotmanno, dono e congedo alla casa di San Lazzaro degli infermi di Gerusalemme, per le anime di mio padre, di mia madre e degli antecessori miei, e per la mia, ed altresì per l'affetto che porto a mio fratello Eustacchio, che è frate della medesima casa, un giardino già posseduto da Stefano

Loripes, e la casa che fu dell'anzinomina- Lazzaro, renda al signore di Cesarea lo lo, cadrà in anatema". to mio fratello, affinché le posseggano stesso servizio che rendono gli altri bor-

liberamente, tranquillamente e senza mo- ghesi. Fintantoché in detta casa abiterà "Io, Ugo, signore di Cesarea di Palesti- lestia in perpetuo. E che chiunque abiterà taluno dei frati di San Lazzaro, la posse-

ancora un'altra casa attigua a IV, re dei Franchi.

quella casa sarà libero e sciolto derà liberamente e tranquillamente.

da ogni servizio verso il si- E' fatta questa carta l'anno dell'incarnagnore di Cesarea, come la casa zione 1160, nel patriarcato del signor Amalrico; essendo Arcivescovo di Cesa-Oltre a ciò concedo loro rea il signor Primis, e regnando Balduino

quella sopradetta, che è di Ed acciocché questo privilegio rimanga Arrach Gala, uno dei frati osservato e fermo in perpetuo, vi si impridegli stessi infermi; con tale condi- ma il sigillo del prefato signor Ugo. zione però che chiunque abiterà in Se alcuno avesse la temerità e la presun-

essa casa e non sia frate di San zione di corromperlo, o tentasse di violar-

LA VERITÀ SULL'ORDINE DI SAN LAZZARO

Circa l'Ordine di San Lazzaro, è interessante ricordare quello che la Santa Sede affermò già nel 1935:

«Da tempo viene svolta attività intesa a far rivivere e ad introdurre in Italia l'Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro ramo di Boigny, sia con l'offerta di onorificenze dell'Ordine per cavalieri e signore, sia con articoli diretti a sostenere l'esistenza dell'Ordine quale ramo francese dell'antico Ordine di San Lazzaro di Gerusalemme, il cui ramo italiano venne fuso nel 1572 con l'Ordine di San Maurizio. Poiché l'Ordine di San Lazzaro di Boigny, non soltanto non è riconosciuto in Italia, ma risulta, anzi, definitivamente soppresso, per lo meno sin dal 1608, ad opera del Pontefice Paolo V e del Re Enrico IV, l'azione suindicata deve ritenersi illegale e sono state, pertanto, impartite le necessarie istruzioni perché sia fatta cessare, procedendo, ove occorra, nei confronti dei responsabili, ai sensi di legge.

Abbiamo già più volte avuto occasione di accennare alla fioritura di pseudo-Ordini Cavallereschi, che si è notata in questi ultimi tempi in Italia e fuori. Qualunque sia la denominazione assunta da questi cosiddetti Ordini (S. Giorgio di Miolans o del Belgio, S. Maria di Nazareth, S. Maria di Bethlem, S. Lazzaro, e simili), si tratta sempre di riesumazioni di antichi Ordini Cavallereschi, che sono completamente estinti, fatte da persone private le quali svolgono generalmente un'azione intensa, che finisce col sorprendere la buona fede di moltissimi, che non possono valutare al giusto pulito queste iniziative sprovviste di ogni legittimità. Il fenomeno è tanto più grave se si considera che queste iniziative, essendo poste abilmente sotto titoli di Istituzioni religiose storiche, per il più delle persone, anzichè private - come sono in realtà - possono apparire sotto l'egida della Chiesa e della San-

Non tutti sono tenuti a sapere che gli antichi Ordini Cavallereschi erano dei veri e propri Ordini Religiosi, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, come ogni altro Ordine religioso, e costituiti da professi che emettevano i voti sacri prescritti dalle Regole, e godevano i redditi dei benefici ecclesiastici di cui erano investiti.

Ma questi antichi Ordini non hanno di comune se non il loro antico titolo (quando questo è stato conservato) con le moderne decorazioni Equestri, le quali per una completa trasformazione giuridica del primitivo istituito possono sussistere in quanto un Sovrano o Capo di Stato nei limiti della propria giurisdizione dia ad esse la legittima consistenza civile.

Nulla di tutto questo nel preteso Ordine di S. Lazzaro. Sotto tale denominazione canonicamente per la Santa Sede non esiste più alcun Ordine da vari secoli. Lo aveva infatti già soppresso e incorporato all'Ordine di S. Giovanni (attuale Ordine di Malta) sin dal secolo decimo quinto; poi nel secolo decimo sesto, dopo una parziale e temporanea resurrezione, lo soppresse nuovamente come ente a sè, e lo incorporò all'Ordine di S. Maurizio (a. 1572), dando origine così all'attuale Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. A causa poi delle ardenti questioni politiche del tempo in Francia, nonostante le tassative disposizioni della Santa Sede, la casa priorale di Boigny, col relativo godimento di benefici ecclesiastici, riuscì a mantenersi in vita in forza esclusiva di decreti dell'autorità regia e civile. Come si vede, era una posizione tutt'altro che canonica e regolare per un Ordine religioso, sia pure, cavalleresco! Ma poi quando nel 1608 il Re di Francia Enrico IV, ad eliminare le continue difficoltà che sorgevano a questo proposito, ottenne dal Pontefice Paolo V il riconoscimento del nuovo Ordine di Nostra Signora del Monte Carmelo, attribuì a questo nuovo Ordine i beni, le case e le persone, che nei confini dei suoi Stati avevano già appartenuto all'Ordine di S. Lazzaro. Da ciò è avvenuto che in Francia sino alla Rivoluzione sia esistito un Ordine Cavalleresco che veniva chiamato cumulativamente di Nostra Signora del Carmelo e di S. Lazzaro; mentre tale Ordine per la Santa Sede e per la Curia Romana era soltanto l'Ordine di Nostra Signora del Monte Carmelo.

Ognuno comprende su quali labili arene sia stato costruito l'edifizio del preteso Ordine di S. Lazzaro, oggetto del comunicato surriferito; e come siano destituiti di fondamento e di realtà i titoli di Cavalieri, Commendatori ecc. (per i laici) di Monsignori (per gli ecclesiastici) che si attribuiscono coloro che vengono ascritti sia ad esso, come a qualunque altro dei pretesi Ordini sopra accennati». (Osservatore Romano del 15-16 aprile 1935).

L'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro è dunque l'unico erede e continuatore dell'Ordine di San Lazzaro.

OSPIZIO AUSTRIACO DELLA SANTA FAMIGLIA DI GERUSALEMME

di Gerusalemme, sulla Via Dolorosa, si dinale di Vienna Innitzer. trova l'Ospizio Austriaco. Non è solo un Il giorno stesso della dichiarazione di zione: l'allora curatore della casa e Luoalbergo per pellegrini ma anche un luogo guerra della Gran Bretagna al Terzo gotenente dei Cavalieri del Santo Sepoldi cultura e di dialogo interreligioso.

portò in Europa la consapevolezza del me campo di internamento per Vicino Oriente e della Terra Santa.

Nel 1837 il Primo Ministro Principe di nienti dall'Impero tedesco e Metternich riuscì ad ottenere un impegno residenti in Palestina; alla fine da parte dell'Austria in Terra Santa. Dopo di giugno del 1940 nella casa averne discusso con il Patriarca Latino di dei pellegrini vennero allog-Gerusalemme, l'Arcivescovo di Vienna giate 120 donne britanniche Josef Othmar von Rauscher decise di fon- evacuate dall'Egitto insieme a dare un albergo per i pellegrini con came- 50 bambini, per fungere quinsco e la Via Dolorosa.

cominciò la sua attività. Un periodo di britannico e trasformato in lazzaretto. fioritura fu quello precedente al 1914.

l'ospizio venne sequestrato dai militari della durata di tre anni.

essere utilizzato come pensione per fun- tari e tecnici, lo standard igienico dell'o- Il fatto che alcuni dei partecipanti si inzionari e ufficiali britannici.

vamente la questione di un ampliamento stituito alla Chiesa austriaca in quanto sua tassero talvolta intensi ed emotivi. della casa. La costruzione di un secondo proprietaria. Dal 1985 al 1988 furono

In un punto strategicamente eccezionale edificio poté essere realizzata sotto il Car- soprattutto i Cavalieri del Santo Sepolcro

tutti i preti e confratelli prove-

si trovava all'angolo tra la Via di Dama- successivamente da scuola per ufficiali rio del Burgenland Markus Bugnyar, Il 19 marzo 1863 l'ospizio per i pellegrini venne acquisito dall'Health Department Cavalieri del Santo Sepolcro. Sotto la sua

decadere.

Nel settembre del 1920 l'ospizio finì per A causa della mancanza di impianti sani- dossi. spedale continuò a peggiorare.

austriaci che si dedicarono alla ristruttura-Reich l'ospizio venne occupato dalle auto- cro, Dott. Julius Schuster, insieme al suo La spedizione buonapartista in Egitto ri- rità britanniche. La casa servì inoltre co- successore, architetto Kurt Stögerer, ca-

pomastro del Duomo di Santo Stefano, riuscì a convincere numerosi cavalieri e dame a sostenere una parte considerevole delle spese finanziarie per la ristrutturazione.

Il 19 marzo 1988 l'ospizio riaprì le sue porte ai pellegrini di tutto il mondo.

re di degenza proprie. Un terreno idoneo di di nuovo da campo di internamento e Oggi l'ospizio è gestito dal rettore originabritannici. All'inizio del 1948 l'ospizio membro della Luogotenenza austriaca dei direzione sono stati rafforzati i contatti Quando nell'ottobre 1948 la Croce Rossa con operatori culturali austriaci, ma anche Nel 1916, su proposta dell'allora rettore, abbandonò la città, il governo giordano ebreo-israeliani e musulmano-palestinesi. la casa divenne un centro di recupero per prese possesso dell'edificio e lo gestì co- Una recente manifestazione degna di nota ufficiali e soldati dell'esercito austro- me ospedale. Dopo faticose trattative, nel è un dialogo interreligioso tra Ebrei, Criungarico. Successivamente la casa ha 1953 si riuscì a stipulare un contratto d'af- stiani e Musulmani sul "padre comune avuto una storia movimentata: nel 1918 fitto con il governo giordano, inizialmente Abramo". In tale occasione, ogni religione per iniziare ha descritto cosa viene britannici e trasformato in orfanotrofio Con la "Guerra dei sei giorni" tutta la raccontato di Abramo nei propri scritti anglicano del "Syria and Palesatine Relief Città vecchia di Gerusalemme passò sotto sacri. I circa 30 partecipanti rappresenta-Fund". Solo la cappella, la casa delle suo- il controllo israeliano; gli accordi presi vano Ebrei di diverse tradizioni, Musulre e le stanze del rettore si salvarono dal con il governo giordano vennero quindi a mani palestinesi e Cristiani di diverse confessioni: cattolici, protestanti e orto-

contrassero per la prima volta ha evitato Quando, alla fine degli anni venti, i pelle- Il 27 luglio 1985 l'ospedale all'interno una sterile discussione tra professionisti grinaggi tornarono a fiorire, emerse nuo- dell'ospizio venne chiuso, e l'edificio re- concordi, lasciando che i dibattiti diven-

IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA PER BENEFICENZA A ROMA



Dal 3 al 5 dicembre, dalle ore 10 alle 21, a Ponte Milvio, presso la Parrocchia Gran Madre di Dio -Consultorio e Centro Assistenza "Barone Gabriele Ussani d'Escobar" - si terrà il tradizionale Mercatino di Beneficenza organizzato dal Sovrano Militare Ordine di Malta a favore delle popolazioni d'Abruzzo, duramente colpite dal sisma nel 2009 ed ancora costrette a trascorrere il S. Natale in una situazione di precarietà ed indigenza. Parte dei proventi verrà inoltre utilizzata per le numerose attività assistenziali e caritatevoli svolte quotidianamente dalla delegazione di Roma dell'Ordine.

Parteciperanno il Gran Priore di Roma, Fra' Giacomo Dalla Torre, il Delegato di Roma, Duca Leopoldo Torlonia, il Vice Delegato, Principe Benedetto Barberini, la Baronessa Giulia Ussani d'Escobar, la Principessa Letizia Giovannelli, e tutti i Cavalieri e le Dame dell'Ordine.

Come ogni anno, torna dunque l'appuntamento con la beneficenza in cui, oltre ai volontari dell'Ordine, scenderanno in campo numerose ed importanti aziende che doneranno i loro pregiati prodotti per pro-

muovere l'evento benefico.

Questa iniziativa gode del patrocinio della Regione Lazio, del Consiglio Regionale del Lazio, di Roma Capitale e del XX Municipio di Roma, oltre che del supporto della Risorse di Vita Onlus e dell'Associazione Italiana Sindrome di Williams Onlus. L'estrazione della pesca di beneficenza avverrà dalle ore 18 del 5 dicembre.

A BRUXELLES "ETRUSCHI IN EUROPA"



pre interattiva, si può l'uscita uno straordinario filmato in proanche accedere al grammazione continua, The Making of territorio dell'antica Etruschi in Europa, racconta con le voci Terra degli Etruschi dei protagonisti le fasi salienti della rearipresa dall'alto: da lizzazione della mostra svelando i segreti dove si potrà poi del mondo in 3D. Ma non solo: le immascendere per visitare gini filmate all'interno dei più bei musei più da vicino i luoghi etruschi d'Italia sono commentate dagli dove gli Etruschi archeologi che, con il loro prezioso lavoscrissero le pagine ro, li fanno vivere e apprezzare ogni giordella loro storia. Al- no ai visitatori di tutto il mondo.

Sino al 24 aprile 2011, i Musées Royaux d'Art et d'Histoire di Bruxelles presentano la mostra Etruschi in Europa, organizzata con il supporto dell'Istituto Italiano di Cultura della capitale belga.

L'esposizione è uno straordinario viaggio alla scoperta dell'antico popolo che abitò l'Italia centrale tra l'IX ed il II secolo a.C. Le postazioni video raccontano con immagini eccezionali riprese nei siti originali e in diciotto dei più prestigiosi musei italiani, la grande civiltà etrusca in un cammino che va dalle origini alla romanizzazione, raccontando la vita quotidiana, i costumi, il mondo dell'oltretomba, l'arte dell'oro, della ceramica e del bronzo. Le immagini di oggetti originali e le ricostruzioni virtuali sono riprodotte lungo il percorso della mostra in 3D con speciali tecnologie che consentono la visione su appositi schermi. Vengono esposti i reperti originali della collezione del Musée Royal du Cinquantenaire contestualizzati nella ricostruzione virtuale del mondo degli Etruschi. Su grandi schermi sono proiettate immagini tridimensionali della tomba dei Rilievi, delle Cinque Sedie e dei Leoni Dipinti, tutte provenienti dalla Necropoli della Banditaccia di Cerveteri e della Tomba della Caccia e della Pesca dalla Necropoli di Monterozzi a Tarquinia. Splendide le immagini delle riprese dell'apertura in diretta di alcune tombe Etrusco-Falische: nella stessa sala anche le immagini delle più famose antiche tombe delle Necopoli Etrusche di Lazio, Toscana ed Umbria con visioni a 360° della Tomba degli Auguri, della Tomba delle Leonesse, della Tomba dei Giocolieri, della Tomba dei Demoni Infernali, della Tomba della Scimmia e molte altre. Si può fare una passeggiata virtuale nella Necropoli della Banditaccia di Cerveteri, camminando di stanza in stanza nelle sue straordinarie tombe. Su un'apposita postazione, semA Torino, presso la storica sala del Senato di Palazzo Madama, è stato presentato il volume Palazzo Madama a Torino. Dal restauro al nuovo museo (Silvana Editoriale) a cura di Enrica Pagella e Carlo Viano.

A distanza di quattro anni dalla riapertura di Palazzo Madama esce finalmente un volume che racconta in 10 capitoli, attraverso la voce di 49 autori, l'impresa del restauro e del riallestimento del museo. 350 pagine e oltre 200 foto per illustrare le varie fasi di intervento che si sono succedute dal 1997 al 2006. I lavori presero



avvio con la nomina di una commissione di esperti e con il restauro della facciata juvarriana. Dall'ottobre del 1997 fu avviata una campagna di studio e ricerca che si protrasse fino al 2002, finalizzata a recuperare e vagliare tutti i dati possibili per un'adeguata conoscenza dell'edificio. Contemporaneamente si dava inizio al rilievo architettonico dell'intero edificio e a sistematiche campagne di indagine stratigrafica e strutturale, al fine di acquisire tutte le necessarie informazioni sulle fasi costruttive e le caratteristiche della fabbrica. Nel marzo 1998 la Giunta Comunale approvò il Progetto di recupero funzionale degli spazi, che individuava le linee guida di progettazione da sviluppare negli anni successivi. Da allora, ininterrottamente per un decennio, il Palazzo ha ospitato 135 restauratori nel restauro architettonico, 78 ditte nel restauro delle collezioni e del Palazzo, 45 studiosi impegnati nelle ricerche storicoartistiche, 74 imprese coinvolte nei lavori, per oltre 30 ambiti disciplinari.

Il volume costituisce la logica continuazione di questo percorso, culminato nella riapertura al pubblico il 15 dicembre 2006. Uno degli aspetti più salienti del libro è dato dalla compresenza di molteplici voci e competenze per restituire la complessità dei processi, le metodologie adottate, le ragioni delle scelte progettuali, e anche, in definitiva, il senso di un costante dialogo tra tutti gli attori coinvolti.

Accade così che, sfogliando il volume, si passi dal restauro delle superfici affrescate, alle questioni di carattere strutturale e impiantistico.

A 60 ANNI DALLA SCOMPARSA DEL MAESTRO VINCENZO D'ANNIBALE

La quinta edizione del Premio Tutela del era proprio lui patrimonio e delle Tradizioni Napoletane ad organizzare. dell'Associazione Internazionale Regina Eccone un ulte-Elena, svoltasi a Napoli nella Sala delle riore Colonne del Reale Yacht Club Canottieri «Egli è nato di Savoia, ha reso omaggio al M° Vincenzo popolo - è qued'Annibale (1894-1950) nel 60° anniver- sto il decoro del sario della scomparsa nella città parteno- suo blasone - e pea dell'indimenticabile compositore di nel popolo ritro-'O paese d'o sole, nel 1925.

Questo grande musicista non fu mai di- Alla piccola e menticato come ha ricordato il Presidente fiorente industria del Comitato dell'AIRH, Arch. Gian Car- del padre suo, lei lo Garzoni, anche sul sito *Interviù*, perché dette più vasti furono raccolte in un'elegante pubblica- confini, più lar-

zione di 400 esemplari fuori commercio, ventiquattro belle canzoni: «ventiquattro fiori vermigli sbocciati dal napoletanissimo cuore di Vincenzo d'Annibale, destinati, soprattutto, a recare all'esule il malinconico profumo della terra lontana».

La prefazione al volume è di Libero Bovio, che al maestro affidò, oltre i versi di 'O paese

d'o sole, tante altre suggestive poesie. fatica - la sua industria guantaria ha ora industriale che nel campo della musica. Dalla prosa di Libero Bovio, che lo anno- conquistato in pieno il mercato interna- Infatti ha partecipato al Festival di Napoli verava tra i suoi più affezionati amici, zionale - ei non chiede che un premio: la del 1965 con Nu saluto, versi di Tito Vincenzo d'Annibale esce vivo e palpitante come ai bei tempi della Santa Lucia, delle audizioni di Piedigrotta, delle napoletanissime «scampagnate» che, spesso,

va sé stesso.

te fortuna.

occhi lucenti.

fabbrica.

gioia dell'Arte e della famiglia.

La sposa diletta e i piccoli atleti belli co- ra, De Crescenzo ed altri. me il sole lo circondano, ed egli cava dal Inoltre hanno festeggiato il 91° anniverpianoforte i suoi melodiosi canti d'amore. battermi allo scopone e al tressette».

m'ha scritto (1926), Tu ca si 'mamma Umberto II e della Regina Maria José. (1927), 'A luna (1930), Vela surrentina Ora manca soltanto un Museo. (1933).

Nel 1926, da direttore concertista, d'Annibale organizzò una serata in onore del Principe Ereditario, S.A.R. Umberto di Savoia, che volle riceverlo a corte per ringraziarlo. Ricevette anche la promozione a Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Maestro d'Anniba-



go respiro. L'Arte gli fu augu- le riposa nel recinto degli Uomini Illustri rio e guida: la simpatia lo rese a Poggioreale. Nel 1989 Napoli gli ha popolare; l'intelligenza gli det- dedicato una via al Vomero, nella zona degli artisti.

Affrontò lotte e bufere sorri- L'Associazione Internazionale Regina dendo, con strani bagliori negli Elena ed il suo Presidente, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, hanno sempre Creò, senza sosta, canzoni, mantenuto vivo il ricordo del Maestro e guanti e figli: tre cose alle qua- l'hanno dimostrato in molte occasioni, in li impresse nobile marca di particolare l'omaggio l'11 ottobre 2008 ad uno dei suoi figli, Vincenzo jr (1920-Alla sua laboriosa giornata di 87), che ne seguì le orme sia nell'attività

Manlio, ed ha musicato versi di Bonagu-

sario della vedova Giovanna Murabito Più tardi, quando la città è tutta ombra e (foto a sinistra) e lo scorso 8 gennaio l'silenzio, bussa alla porta di casa mia, per AIRH l'ha accompagnata alla sua ultima dimora terrestre in assenza del Principe Tra i successi: Casarella a Marechiaro trattenuto a Torino, nella Cappella Regia (1917), 'A bumbuniera (1920), 'E denare del Palazzo Reale, per la commemoraziod' 'o nfinfirinfi (1924), 'O paese d'o sole ne del genetliaco della Regina Elena e (1925), Terra straniera (1926), Maggio 1'80° anniversario del matrimonio di Re



INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sig. Generale,

desidero ringraziarla per aver accolto la Commosso, rinnovo i più sentiti ringrae deambulatore per mio padre che, purtroppo, non attraversa uno dei migliori momenti della sua vita.

Grazie all'intervento del Comm. Casella, sarà possibile venire incontro alle esigenze sanitarie e consentire alla mia famiglia un supporto anche da parte dell'Associazione.

mia personale richiesta di una carrozzella ziamenti augurandomi di poterla riabbracciare al più presto.

B.L



ITALIA - ARGENTINA

Al di là degli schieramenti, le celebrazioni per il Bicentenario dell'Argentina debbono essere per la Comunità Italiana una magnifica occasione per dimostrare quanto è grata a questo Paese per quello che ha offerto in passato come anche nel presente. Gli italiani hanno generosamente aperte le porte delle loro sale teatrali costruite dagli immigranti, per insegnare l'italiano ai bambini, dando così un nuovo vigore al legame italoargentino, pieno di speranza per il presente ed il futuro.

CANCRO INFANTILE

Ogni anno circa 1.300 bimbi italiani si ammalano di cancro, per ragioni ancora misteriose nel 90% dei casi. Ed i numeri sono in crescita, con un aumento di oltre l'1% all'anno nell'ultimo decennio. Grazie ai progressi di diagnosi e cure, oltre il 70% dei babypazienti guarisce completamente. La sopravvivenza a 5 anni ha raggiunto il 78%, con punte dell'82% tra gli adolescenti.

PISA

Secondo i dati del Barometro della solidarietà degli italiani 2010 - l'indagine promossa dalla FOCSIV (Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario) e condotta dalla Doxa, nonostante la crisi finanziaria ed economica, negli ultimi 12 mesi il 44% della popolazione adulta ha effettuato una donazione, ha versato somme o donato beni a favore di una causa di solidarietà privilegiando tra i potenziali destinatari delle oblazioni le Associazioni di volontariato e le ONG che, per la prima volta in dieci anni, superano in fiducia riscossa anche le organizzazioni internazionali, da sempre al primo posto in tale graduatoria. Quanto agli aiuti ai Paesi poveri, come già emerso nell'edizione 2007 della stessa indagine, il 62% degli intervistati afferma che gli aiuti devono essere aumentati. Permane tra gli intervistati una forte consapevolezza delle difficoltà che sta attraversando il pianeta e in particolar modo la parte dei Paesi meno ricchi. Proprio questa consapevolezza fa registrare una delle più significative modifiche negli orientamenti degli italiani: l'importanza del lavoro come volano per il contrasto della povertà e lo sviluppo della pace. L'83% degli italiani considera eccessiva la presenza degli stranieri nel nostro Paese mentre il 78% ritiene che gli aiuti destinati ai Paesi di provenienza siano il mezzo più efficace per ridurre il flusso delle migrazioni verso l'Italia

MICROCREDITO CONTRO LA POVERTÀ

Il Comitato per promuovere il microcredito in Italia e nei paesi più poveri si pone in maniera strategica per sostenere iniziative di microimpresa quale strumento concreto nella lotta alla povertà. Esso sostiene iniziative volte a favorire la lotta alla povertà e l'accesso a forme di finanziamento da parte di categorie sociali che ne sarebbero altrimenti escluse sia sul territorio nazionale (microfinanza domestica), che nei paesi esteri (microfinanza per la cooperazione internazionale). Inoltre, promuove studi e ricerche finalizzate a definire il modello economico-giuridico di microcredito e microfinanza da promuovere sul territorio. Sul piano interno, definisce strategie ed azioni coerenti con gli obiettivi del sistema paese ed in sintonia con gli strumenti e gli interventi anticrisi predisposti recentemente a livello governativo.

Il Comitato sostiene ogni altra attività finalizzata alla promozione del microcredito e della microfinanza.

ESONERATI DAL CANONE RAI

Dal 2008, i contribuenti di età pari o superiore a 75 anni e con un reddito annuale proprio e del coniuge non superiore complessivamente a € 6.713,98 sono esonerati dal pagamento del canone di abbonamento Rai per la televisione nella casa di residenza. Se già è stato effettuato il versamento del canone, si possono recuperare gli importi versati mediante la presentazione di una istanza di rimborso. L'obiettivo è tutelare le persone anziane in condizioni di disagio socio economico. Chi chiede l'agevolazione, deve: aver compiuto 75 anni di età entro il termine per il pagamento del canone di abbonamento RAI (il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno). Non vanno inseriti i redditi esenti da Irpef, come pensioni di guerra, pensioni erogate a invalidi civili.

L'integrazione con i Paesi del Mediterraneo è una scelta obbligata per l'Europa, oggi più che mai in un contesto generale di crisi economica e finanziaria che ha dato un'accelerazione a questo processo. Per evitare che il rilancio dell'integrazione incontri gli stessi ostacoli che ha incontrato il Processo di Barcellona, è importante, accanto all'approccio politico-diplomatico, dare più spazio al mondo dell'impresa, spesso in grado di trovare terreni di confronto e dialogo laddove la politica vacilla. Nell'area del Mediterraneo ci sono ancora troppi muri di odio e intolleranza che spesso la politica non è in grado di abbattere. Anzi, troppe volte è proprio la politica la causa dell'impossibilità di un'integrazione. Il Mediterraneo è una scelta obbligata per l'Europa.

Preziosi soldati a quattro zampe

In un'epoca caratterizzata da strutture meteorologiche». Confederazione e all'estero.

il servizio veterinario e gli animali dell'esercito. Niente armi chimiche, niente droni, niente aerei di combattimento F/A 18. «Anche il cane ha sempre accompagnato Semplicemente - si fa per dire - cani e l'esercito. Per esempio, già durante la cavalli.

La storia degli animali dell'esercito è particolare: inizialmente erano fondamentali. in seguito sono passati in secondo piano, ora vengono invece rivalutati e i loro settori d'impiego aumentati.

Dal cavallo al cavallo

Il colonnello Hans Schori, direttore del Centro, riassume questa evoluzione con un esempio. «Gli animali – soprattutto i cavalli - fanno parte da sempre dell'esercito. In passato, era il mezzo di trasporto per eccellenza, basti pensare ai reparti di cavalleria. La motorizzazione ha poi fatto perdere molta importanza agli equini in soppressione della cavalleria nel 1972 – pletamente al loro apporto».

Una valutazione che ha portato alla decisione di continuare a fare affidamento su questi animali. «Il "rinascimento" è un fatto recente. Le crisi internazionali - ad esempio quelle in Afghanistan e in Kosovo - hanno infatti mostrato la loro importanza per raggiungere le aree più impervie, inaccessibili per carri armati e affini. l'individuare esplosivi. Senza contare che i soldati devono spesso rinunciare a percorrere le strade a causa della presenza di mine: spostandosi a «Abbiamo spesso potuto constatare che di comportarsi con i cani».

militari sempre più sofisticate dal profilo Oltre ai cavalli, alcuni eserciti utilizzano tecnologico, l'esercito svizzero - e non anche cammelli, lama, muli, asini. In gesolo - continua a avvalersi di cavalli e nerale, si riscontra una nuova tendenza: cani, utilizzati anche per scopi civili nella «Parecchie forze armate - per esempio negli Stati Uniti e in Canada - stanno ad-A Schönbühl, nel cantone di Berna, le dirittura ricominciando ad ampliare queforze armate della Confederazione di- sto settore, e per farlo si rivolgono ai paespongono di un Centro di competenza per si che hanno il know-how necessario, segnatamente le nazioni alpine Svizzera. Germania e Austria», evidenzia Schori.

> prima guerra mondiale veniva mandato in grande interesse ed entusiasmo. Ciò attriavanscoperta per segnalare la presenza di eventuali truppe nemiche», sottolinea tale di simpatia», fa notare il colonnello

> «A differenza del cavallo, però, la sua Un altro pregio da ascrivere all'uso degli sono meno numerose», aggiunge.

> Oggigiorno, i cani sono preziosi soprat- co», evidenzia. tutto in ambito civile: ricerca di persone Un concetto che diventa chiarissimo Bienne nel mese di settembre.

man forte ai corpi d'aiuto in caso di cataesempio vegliato sul vertice della Franco-

Ottima pubblicità

piedi, i cavalli consentono di trasportare quando l'esercito presenta i propri animali materiale, anche quando i ponti aerei non - nell'ambito di manifestazioni o corsi di sono attuabili a causa delle condizioni ripetizione - la popolazione dimostra



Un prezioso sostegno (KVA)

buisce alle forze armate un notevole capi-Schori.

importanza si è vieppiù accresciuta. Basti animali è il loro effetto dissuasivo: «Un pensare alla sua efficacia per sorvegliare cane adeguatamente addestrato mette in vaste zone, soprattutto ora che le truppe soggezione i malintenzionati, e spesso evita di dover ricorrere alle armi da fuo-

dopo una valanga oppure sotto le mace- quando assisto a un'esercitazione pratica, rie, sorveglianza alle frontiere (anche per in cui un finto ladro - per sua fortuna proindividuare sostanze stupefacenti), oppu- tetto da un'apposita corazza - tenta di re operazioni di polizia, come quella che - scappare al cane. L'accelerazione della grazie all'intervento del cane Faro - ha bestia e il balzo finale per bloccare il fugambito militare, al punto che - dopo la permesso di catturare il forsennato di gitivo sono impressionanti: c'è da scommettere che molti preferirebbero consesi è valutato nel 2004 se rinunciare com- La cooperazione tra esercito e organi ci- gnarsi spontaneamente alle forze dell'orvili è molto stretta: il centro di competen- dine. Chiedo infine a Schori se vi sono za di Schönbühl può contare su specialisti razze di cani particolarmente indicate o cinofili in grado di decollare nel giro di controindicate per svolgere questi compisei ore dall'aeroporto di Zurigo, per dar ti. Il responsabile del centro spiega che la maggior parte dei cani dell'esercito sono strofe. Inoltre, esperti militari hanno per dei pastori belgi malinois: la loro costituzione fisica è ideale per svolgere compiti fonia di Montreux, con cani esperti nel- diversificati. In ogni caso, conclude, «è l'addestramento a essere fondamentale. Si deve ricordare che di per sé non esistono cani pericolosi, ma solo modi pericolosi

Andrea Clementi, swissinfo.ch

Un presepe in ogni stanza. Nove giorni di preparazione al Natale

Questa novena "formato famiglia" (Effatà Editrice) propone di pregare ogni giorno in un luogo diverso della casa: il corridoio, la camera da letto... per poi raggiungere insieme il presepe e depositarvi un simbolo. Così l'Incarnazione di Gesù si fa presente in tutti gli spazi della casa, perché Dio ci aspetta e desidera incontrarci nel nostro vissuto, nella nostra carne, nelle nostre abitazioni. Nicoletta e Davide Oreglia, sposati da undici anni, cinque figli, vivono a Mondovì (CN), dove sono responsabili dell'Ufficio famiglia diocesano. Presidenti dell'associazione Sposi in Cristo, dell'Opera Madonnina del Grappa di Sestri Levante (GE), collaborano con l'Ufficio nazionale di pastorale familiare della CEI. Sono stati la prima coppia in Italia a conseguire il Master in Scienze del Matrimonio e della famiglia presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II di Roma. Nicoletta è mediatrice e consulente familiare; Davide lavora per la diocesi di Mondovì e si occupa principalmente della Cittadella della Carità. Contributo di don Paolo Gentili, collana La Parola e le parole.

I CONTRATTI COMMERCIALI INTERNAZIONALI

Consigli per la redazione del documento

sigli possono senz'altro essere elargiti in generale applicabile al rapporto. maniera generica. In effetti, ogni volta che si redige un contratto, si avvia un'o- La lingua del contratto perazione volta a creare norme.

Le tecniche di redazione

In ambito internazionale, il contratto appare in modo più evidente come la legge che regola i rapporti tra le parti. Secondo la tradizione dei paesi di Common Law. quando si redige un contratto internazionale, l'accordo deve essere il più completo e articolato possibile; in altre parole, il contratto deve auto-regolarsi. Ad esempio, un tale approccio, infatti, è consigliabile (soprattutto se la legge regolatrice del rapporto non è stata ancora individuata) contratto standard : tali documenti devo-

Se ogni settore commerciale è governato forma scritta. In questo modo, in effetti, guardo, si ricorda che, in Italia, la mancada esigenze e meccanismi propri - che si evitano più facilmente le interpretazio- ta comprensione del testo redatto in una devono essere presi in considerazione al ni difformi. Peraltro, questa è l'unica so- lingua sconosciuta può configurare un'imomento della redazione del contratto -, luzione che permetta di stipulare valida- potesi di annullabilità del contratto per al di là di questo dato di fatto, alcuni con- mente eventuali deroghe alla disciplina errore.

La lingua del documento resta uno degli contratto ovvero per precisare il significaelementi fondamentali da valutare al mo- to delle pattuizioni, è interessante consimento della redazione del contratto. In derare i seguenti elementi: effetti, se il documento è redatto in due - le premesse: possono servire a puntuabuire ad una sola il valore di testo facente mento a contratti connessi; fede e considerare l'altro come mera tra- - le definizioni : chiariscono il significato duzione non ufficiale.

una lingua comune per la stesura del con- spressione; tratto, i pericoli di ambiguità interpretati- - gli allegati : possono essere utili per come guide alla redazione e devono, ne- ci diversi, all'impossibilità di tradurre agli obblighi contrattuali, cessariamente, essere adatte al caso con- alcuni concetti o ancora alle parole che, a Il contratto detta legge tra le parti firmatacreto. Sempre per motivi di chiarezza e di seconda del sistema giuridico cui si riferi- rie; deve quindi essere completo, comcomprensione, è sempre consigliata la sce, assumono significati diversi. Al ri- prensibile e chiaro.

Alcuni chiarimenti sul contenuto

Per rendere agevole l'interpretazione del

- lingue (una versione per ciascun contra- lizzare i motivi, le intenzioni o gli obiettiente) il rischio di interpretazioni difformi vi che spingono le parti a concludere il aumenta. Quando le due versioni sono contratto, possono richiamare fasi preceindispensabili, il rimedio è quello di attri- denti dei rapporti contrattuali o far riferi-
- specifico che le parti hanno inteso attri-Ad ogni modo, anche qualora si sia scelto buire a un termine particolare o a un'e-
- quando si tratta di valutare un modello di va rimangono: occorre quindi prestare individuare dei criteri, spesso tecnici, sui particolare attenzione all'uso improprio quali basarsi in un momento successivo no sempre essere considerati solamente di terminologia presa da ambienti giuridi- per verificare il corretto adempimento

NUOVA VITA ALLA "PIAVE" INAUGURATA 80 ANNI FA DAL PRINCIPE DI PIEMONTE

Costruita ad Alberga (SV) nel 1929 ed inaugurata 80 anni fa, il 14 dicembre 1930, dal Principe di Piemonte Umberto di Savoia, la caserma Piave ospitò reggimenti di bersaglieri ed artiglieria, poi fu utilizzata dalle forze dell'ordine per il poligono di tiro.



Ora l'Agenzia del demanio e la Regione Liguria hanno varato un'operazione di valorizzazione in concertazione con il Comune di Albenga, finalizzata al cambio di destinazione urbanistica ed alla rifunzionalizzazione di immobili dello Stato.

Il progetto prevede la restituzione alla cittadinanza di un'area strategica inutilizzata del quartiere di Vadino con la riqualificazione di oltre 6 ettari, la realizzazione di spazi espositivi nel maneggio, la sistemazione di ampi spazi esterni di uso pubblico e la realizzazione di una struttura ricettiva nella Palazzina Co-

mando, cioè nuove case residenziali, un albergo e spazi commerciali arricchiti da ampi spazi verdi pubblici.

Il compendio è localizzato in una zona semicentrale, a sud rispetto al nucleo antico del comune, a nord rispetto al torrente Centa, nei pressi del fiume Arroscia, a poche centinaia di metri dal mare.

Separata dalla costa dalla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia (di cui è previsto lo spostamento a monte), la caserma si trova in prossimità della Strada Statale 1 "Aurelia", a pochi chilometri dallo svincolo autostradale di Villanova d'Albenga dell'Autostrada dei Fiori A10 Genova- Ventimiglia.



LA BIOETICA PER PADRE LUCA BUCCI

Medical Humanities. Percorsi di ricerca termine di questa raccolta. sua attività di studio e di insegnamento universitario.

In questa raccolta l'autore propone all'attenzione dei lettori una serie di temi molto attuali nel campo della bioetica.

di bioetica fondamentale: vengono, infatti, offerti alcuni spunti filosofici e teologici attinenti la riflessione sulla malattia, sul dolore, sulla sofferenza dell'innocente, sulla storia della bioetica a partire dalla deontologia della professione medica. È questa, nelle intenzioni di Bucci, la sviluppando.

I dieci capitoli della seconda parte affrontano temi di bioetica speciale e clinica, offrendo alcuni esempi di applicazione dei fondamenti esaminati nella prima parte, quali la clonazione procreativa e terapeutica, la fecondazione assistita, la terapia genica in oncologia, l'eutanasia.

Volutamente la trattazione degli argomenti non è esaustiva perché si vuole invitare il lettore a sviluppare ulteriori riflessioni e approfondimenti.

A tale scopo ogni singolo capitolo è cor-

propedeutici alla bioetica (Edizioni De È possibile ravvisare nella spiegazione Ferrari) nasce come una raccolta di arti- riguardante la scelta del titolo, che Bucci coli e contributi vari elaborati dall'autore, fornisce nell'Introduzione, il trade d'u-Padre Luca M. Bucci, lungo il corso della nion di questa selezione di temi. Egli, infatti, afferma che l'opzione per un vocabolo anglosassone ("Humanities"), ritenuto più efficace rispetto al più generico equivalente italiano "Scienze Umane", vuole "insistere sul fatto che questa Il libro si compone di due parti. Nei sette "Humanitas" debba rinascere e crescere capitoli della prima parte si trovano temi in ambito medico-scientifico" (cfr. p. 19). Lo stile dei contributi conserva una forma dal periodare agile, divulgativo, a tratti addirittura schematico.

Ci sembra, tuttavia, che nella prima parte il formato di articolo non faciliti, soprattutto per il lettore non molto addentro ai contenuti della teologia, l'emergere di un parte fondativa di tutto il percorso che va concetto sul quale invece Bucci ritorna diverse volte in queste pagine e che, quindi, rimane frammentato pur rappresentando per lui un'idea-chiave.

> sianica individuata nell'emergere del motivo teologico del "Christus Medicus" che primariamente utilitaristiche o filantropi-"porta con sé una modificazione del com- che, ma ha sua ragion d'essere nella Cariportamento nei confronti dell'uomo mala- tà del Figlio di Dio che ha dato se stesso to e dunque rappresenta una novità sia per per la salvezza di ogni uomo. L'esercizio la tradizione giudeo-farisaica, sia per la della pratica medica è prendere parte apcultura greco-ellenistica" (cfr. p. 40).

È questa novità apportata dal Cristo che tratta di un annuncio della salvezza attraingenera il superamento di una mentalità, verso la carità" (cfr. p. 40). redato di un apparato critico in nota e di antica di secoli, riguardo alla malattia una bibliografia basilare. Oltre a ciò, l'au- intesa come conseguenza diretta e sanziotore non pone alcuna sintesi conclusiva al natoria di colpe commesse dall'individuo.



Il malato non è un estromesso dalla co-Intendiamo riferirci a quella novità mes- munità, ma un uomo che attende di esservi reintegrato, e la sua cura non ha ragioni pieno all'opera di salvezza di Cristo: "si

> Padre Lucca Bucci, allora Delegato alla sanità dell'arcidiocesi di Genova, ha ricevuto il 28 settembre 1999 il I Premio Venerabile Regina Maria Cristina, istituito dall'Associazione Internazionale Regina Elena in occasione dell'inaugurazione, nel porticato di Palazzo Tursi, sede del Comune, di una lapide dedicata dalla Città e dall'AIRH alla figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, che abitò il Palazzo prima di sposare il Re delle Due Sicilie Ferdinando II nel Santuario dell'-Acquasanta di Voltri a Mele, presso Genova. Il premio è stato concesso a personalità di 8 Paesi: Canada, Cina, Filippine, Francia, Italia, Kenya, Libano e Spagna. Il Premio 2009 del Premio è stato conferito al Barone Guglielmo Guidobono Cavalchino ed è stato lo scorso 22 agosto a Valdieri (CN) dal Presidente Internazionale Onorario dell'AIRH, S.A.R. la Principessa Reale Maria Pia di Savoia.

IMMOBILI FANTASMA

Si fanno più stringenti le norme sui cosiddetti "immobili fantasma", la gestione integrata del catasto tra centro e periferia è stata sancita anche dall'accordo siglato tra il governo ed i comuni, mentre l'Agenzia del Territorio ha emanato la prima circolare attuativa per il censimento degli immobili non accatastati che dovranno essere denunciati entro la fine dell'anno dai proprietari.

Scaduto questo termine, il Territorio provvederà, ad attribuire una rendita presunta e a svolgere le opportune attività di accertamento. Dal 1° gennaio 2011, infatti, sarà operativa l'Anagrafe Immobiliare Integrata, gestita dall'Agenzia del Territorio, che, integrando le banche dati esistenti, classificherà ciascun immobile, individuandone il soggetto titolare di diritti reali.

Viene rafforzata la collaborazione Comuni-Territorio per contrastare fenomeni evasivi nel settore immobiliare. La consultazione delle banche dati del catasto terreni, censuaria e cartografica, del catasto edilizio urbano, nonché dei dati di superficie delle unità immobiliari urbane a destinazione ordinaria, è garantita ai Comuni su tutto il territorio nazionale (ad eccezione per le Province autonome di Trento e Bolzano), attraverso il Sistema telematico, il Portale per i Comuni ed il Sistema di interscambio, gestiti dall'Agenzia del Territorio.

L'Agenzia del territorio ha lanciato, anche una apposita campagna di comunicazione che invita i titolari di immobili a registrarli al catasto per evitare oneri e sanzioni a loro carico, in caso di omessa denuncia.

PROMEMORIA PRO PRESEPE

Perchè fare il Presepio a scuola fa bene agli studenti, ai docenti ed al personale scolastico

1. La conoscenza reciproca alimenta il dialogo e il rispetto. Gli studenti immigrati di religione non cristiana vengono rispettati di più se noi non cancelliamo i simboli della nostra tradizione e della religione storicamente maggioritaria nel nostro Paese e non li priviamo della possibilità di conoscere un pezzo della storia e della cultura del Paese nel quale vivono e del quale un domani potrebbero diventare cittadini.

2. I musulmani non sono offesi dalla celebrazione del Natale. Al contrario, il Natale ha le caratteristiche per essere una festa condivisa, in quanto l'Islam venera Maria e considera Gesù l'ultimo profeta prima di Maometto. In numerosi Paesi a maggioranza islamica, il Natale (cattolico o ortodosso) è considerato festa nazionale.

3. "Rispettare" gli studenti immigrati non cristiani non può significare discriminare quelli cristiani. Non è corretto discriminare i molti studenti immigrati di religione cattolica o più in generale cristiana, impelimitando i diritti della maggioranza. Vi-stianesimo, religione del nostro paese e dendo loro di festeggiare a scuola il Natale. D'altronde essi potrebbero arricchire comporta le necessità di rendere i bambi- ogni essere umano: libertà, uguaglianza, la nostra cultura, "insegnandoci" il modo ni italiani ed europei "orfani" della loro pari dignità tra uomo e donna. Sono le in cui il Natale viene festeggiato nei loro origine, privandoli della possibilità di basi su cui costruire una integrazione Paesi d'origine.





vere in una società multiculturale non fondamento dei valori universali propri di conoscere un simbolo della storia religio- autentica, basata sul rispetto reciproco. 4. Non si può "tutelare" la minoranza sa, culturale, artistica, popolare italiana. 7. La laicità è un metodo, non è un conte-

re in armonia e rispetto.

evento sta alla radice della valorizza il meglio. della Luce.

6. Fare il presepe in classe cioè S. Nicola. di accoglienza, segno di pace di insegnamenti.

Rispettare le diversità non nuto. Essere laici non significa essere significa negare le differenze anticristiani ma avvicinare in modo ragioma imparare a farle convive- nevole la realtà e impedire che una posizione prevalga in modo violento sulle 5. Natale è la festa che ricor- altre. La vera laicità include, non esclude, da l'evento storico della na- apre al confronto, non chiude fuori dalla scita di Gesù Cristo. Questo porta culture, religioni, tradizioni ma ne

nostra civiltà al punto tale 8. La "neutralità religiosa" offende tutti. che noi contiamo gli anni a Se si toglie dalla scuola il presepe e il partire da esso. A prescindere riferimento alla nascita di Gesù, per logidall'adesione alla religione ca conseguenza va tolto ogni riferimento cattolica, negare il Natale di a ricorrenze come il Ramadan o Hallowe-Gesù significa negare l'origi- en (è la contrazione di All Hallows Eve ne della nostra civiltà. E' un che significa "vigilia di Tutti i Santi", la atto violento: non a caso fu- Festa di tutti i Santi); senza dimenticare rono i nazisti i primi a sosti- che lo stesso "laico" Babbo Natale, che in tuire il Natale con la Festa molte scuole porta i doni "al posto" di Gesù Bambino, in realtà è Santa Klaus,

non impone a nessun bambi- 9. Tolto il presepe, Natale rimane esclusino di diventare cristiano. Il vamente una festa del consumismo, fatta presepe è simbolo di amore e di regali e di abbuffate, priva di valori e

e di fratellanza universale. E' a questo che vogliamo educare gli stu-Memoria del sorgere del cri- denti delle nostre scuole?

LA DONNA IN ISTRIA E IN DALMAZIA NELLE IMMAGINI E NELLE STORIE

cento all'esodo nel Novecento

Sarà disponibile nei prossimi mesi, a cura popolazione di dell'ANVGD, il volume La donna in I- lingua e cultustria e in Dalmazia nelle immagini e nelle ra italiane che storie, nel quale viene pubblicata un'am- ha vissuto, e in

pia ed accurata scelta dei materiali iconografici e documentali esposti nella Mostra allestita nel 2005 nella Biblioteca nazionale di Roma, ideata e curata da Giusy Criscione e realizzata dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia con il patrocinio dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni Culturali e la Biblioteca Nazionale.



Nelle sue ben 276 pagine corredate da sizione le rauno splendido apparato fotografico, il rissime raccolvolume restituisce – come allora l'esposi- te di cartoline, zione – una ricchissima storia "al femmi- di oggetti d'unile" dalla quale emerge potente la com- so quotidiano, plessa realtà di quelle donne volitive e i costumi, e da forti, antesignane di atteggiamenti moder- musei quali i ni e vero fulcro della tradizione familiare, Civici di Trietanto più preziose in quanto depositarie di ste, la Fondauna memoria storica che ha subito trau- zione matici e radicali cambiamenti a seguito mangà e il dell'esodo della popolazione italiana nel Museo di Arte secondo dopoguerra.

La scelta della donna istriana e dalmata Popolari

Una splendida pubblicazione rende o- quale soggetto attivo della storia permette Roma. maggio alla figura femminile dal Cinque- di conoscere ed apprezzare molti tratti «Questo libro che presentiamo - scrive inediti della civiltà e del carattere della nella Presentazione il Presidente dell'-



Dalmazia.

tipici: in lei si manife- infantili e giovanili».

cia un ampio arco di tempo che parte dal scrigni preziosi ed espressa con le loro

messo a dispo-Tradizioni e

ANVGD Lucio Toth - [...] vuole offrire alla dimensione del mito e della nostalgia una base documentaria, basata su fonti iconografiche e letterarie, che diano ragione di eventi per i più incomprensibili, per scarsa conoscenza dei contesti storici e ambientali nei quali questi eventi si sono prodotti, con la conseguente chiusuparte vive ancora, lun- ra del cuore e della mente provocata da go la costa dell'Istria, pregiudizi radicati nell'ignoranza.

del Quarnaro e della E ci si accorge, rovistando archivi e bauli, musei e biblioteche, studi di professioni-Nella donna di queste sti e tinelli di case popolari, che questa aree si concentrano e eredità di ricordi si trasmette prevalentesi esaltano gli aspetti mente per via femminile, come se alle preponderanti di un donne fosse toccato in sorte non solo il popolo, perché la figu- salvataggio materiale dei focolari domera femminile è la risul- stici, ma della loro stessa minuta, quotitanza di elementi ca- diana memoria, custodita come un frutto ratteriali e culturali prezioso nel ventre profondo dei ricordi

stano la fierezza del È dunque anche un omaggio alla tenacia e Dalla fine del Cinquecento ad oggi, la carattere, la bellezza spesso solare e alla saggezza delle donne istriane, fiumadalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia: la Come la Mostra, anche il volume abbrac- memoria della storia è custodita nei loro

Info: info@anvgd.it



STORIA PLURISECOLARE DEI CONCORDATI

I concordati hanno una storia plurisecola- ma dalla Costituzione. società e dello Stato.

neanche del tutto dal contenuto.

nello Statuto Albertino - vigente come legge fondamentale dello Stato dal 8 marzo 1848 al 31 dicembre 1947 - raccolta e legittimata dal sovrano legittimo. si è tramutata in una Costituzione dal 1 gennaio 1948.

dichiaratamente si occupano dell'aspetto con temine civilistico di "legge speciale". all'esigenza di dare riconoscimento alla lizzato.

ordinario consiste proprio nel raccogliere chiudersi in se stesso. Stato, Chiese e vero e proprio sistema di rapporti (artt. 7 "le concrete istanze della coscienza civile pluralismo confessionale. e religiosa dei cittadini" che si vanno In definitiva, pur con le manchevolezze 5. il riconoscimento dell'originarietà e formando Stato, intorno a valori condivisi. Non, quindi, un'attuazione di punti di gini di tempo necessariamente contenuti, un accordo di vertice ma aggregazione di e per completezza di regolamentazione aspetti che emergono a livello politico e giuridica i concordati, che forse insieme che possono essere descritti come aventi alle intese sono destinati a divenire uno una geometria variabile.

Vale a dire, che le istituzioni preposte a mune e di base. emanare la legge si comportano come un Si vedrà. conflittualità sociali, raggiungendo soluzioni condivise e di sintesi. Ovviamente, facendo salvi i principi di grado superiore e non derogabili, come ad esempio nel caso della libertà religiosa.

In questo campo, è bene aggiungere, non sarebbe conducente pensare allo strumento concordatario o in genere all'accordo per raggiungere soluzioni di sintesi nuove. Infatti, anche se un accordo può servisempre che esso non nasce da un accordo

La provincia di Bolzano ed il comune di Bressanone consegneranno in Vaticano il grande albero di Natale che illuminerà piazza San Pietro dal 17 dicembre prossi-

re, e ciò in gran parte è dovuto alla loro. In un tale contesto la materia tradizionaladattabilità alle mutate esigenze della mente considerata nei concordati viene a restringersi e molte istanze della base, Infatti è possibile condividere l'osserva- che prima venivano rappresentare dalla zione secondo cui l'adattamento del Con- Confessione a livello di vertice, trovano cordato del Laterano era maggiore "di ora ingresso direttamente nei meccanismi quanto l'accordo attuale non faccia nei di produzione giuridica; ciò porta la Geconfronti dello Stato repubblicano"; ma rarchia a doversi confrontare con le agciò non dipende dallo strumento e forse gregazioni secolari in grado di formare maggioranze variabili che si formavano La volontà della Nazione, di cui si parla attorno a un tema, ma che sono pronte a dissolversi davanti al sorgere di un nuovo e diverso tema.

Ma non è soltanto l'ambito più circoscritto del contenuto dell'accordo a segnare la linea di tendenza per il futuro, affiancandosi anche una lettura dell'accordo coe- 3. l'inserimento tuttavia costituisce oltre Parallelamente agli accordi di vertice, che rente con quanto eventualmente è dispo- a una presa d'atto dei rapporti bilaterali sto sullo stesso tema dalla legge comune, comunitario confessionale - da definire nei cui confronti esso si presenterà con il volto della deroga o della specificazione. purché il contenuto sia corrispondente Lo stesso ragionamento sembra senz'altro riferibile alle intese con le Confessiospecificità della Confessione - si svolge ni diverse dalla cattolica, dove i valori di un apporto di tipo diverso e più genera- sintesi sembrano più consoni alla legge comune, che alle intese, dal momento che prima era appannaggio solo della Chiesa. Il compito istituzionale del legislatore l'elemento identitario di solito tende a Infatti così disponendo ha enunciato un

> del caso e la superficialità dovuta ai marstrumento minore rispetto alla legge co- il separatismo;

Stato e Confessioni religiose, i concordati, le intese e la legge comune, nelle due na ragionevolmente differenziata; accezioni specificate, sembra costituiscono le articolazioni di un medesimo disegno, riconducibile a una visione unitaria e globale del sistema, coerente con quello delineato dalla Costituzione, almeno nella sua configurazione attuale.

Sembra potersi affermare che:

- re a meglio attuare siffatto principio (si strumento giuridico per regolare i rappor- to alle leggi di derivazione pattizia, alla pensi alla libertà religiosa) rimane pur ti tra Stato e Chiesa sul piano bilaterale cui origine sta una richiesta di parte che esterno:
 - cambia la natura e soprattutto non lo mette al riparo dal giudizio di compatibilità delle sue norme con i principi costituzionali nuovi;



- esistenti un'assicurazione di volerli mantenere per quanto possibile;
- 4. d'altra parte, nel riconoscere il principio di bilateralità anche a tutte le altre confessioni religiose, lo Stato ha compiuto cosa diversa dall'estendere a tutte le Confessioni religiose un privilegio che e 8 della Costituzione);
- specificità delle Confessioni religiose comporta che non sarebbe possibile abolire uno dei due articoli su cui essa si struttura, cioè gli artt. 7 e 8 Cost. e che il nostro ordinamento costituzionale rifiuta
- 6. il principio di uguaglianza proclamato dall'art. 3 Cost. non implica un disconosistema normativo di mediazione delle Ma ciò non toglie che nel rapporto tra scimento dei tratti peculiari di ciascuna confessione ed anzi postula una discipli-
 - 7. rimane, in fine, un largo spazio da colmare che coincide con quello di competenza del diritto unilaterale e comune, nel duplice profilo di legge comune sul fatto religioso - che segna una manchevolezza antica del legislatore - e di legge ordinaria. La prima, in quanto legge generale, 1. Il concordato costituisce un semplice avrebbe il compito di fare da base rispetvi riflette una valenza specifica; mentre la 2. il richiamo nella Costituzione non ne legge ordinaria, nel suo processo di formazione aperto agli apporti dei cittadini orientati religiosamente contribuisce a immettere nell'ordinamento valori di sintesi sufficientemente condivisi.

UN ANNO CON LE MINIATURE ARMENE

Il libro-calendario 2011 Lumi di Sapienza è dedicato a La miniatura armena (RC Edizioni), a cura di Giovanna Parravicini. Il tradizionale libro-calendario propone un tema di straordinario interesse, il mondo delle miniature armene, attraverso una selezione di opere dal VI al XVI secolo. L'opera costituisce una raccolta di splendide miniature provenienti dalle collezioni dell'Istituto Matenadaran di Erevan e della Congregazione Mechitarista di S. Lazzaro a Venezia, riprodotte in grande formato.

Con la conversione al cristianesimo nel 301, l'Armenia fu tra le prime nazioni a sviluppare nuove forme artistiche: edifici sormontati da cupole destinati al culto, monumenti memoriali e steli con bassorilievi raffiguranti croci, simbolo della fede cristiana, bassorilievi sulle facciate di chiese ed edifici, affreschi e codici minia-

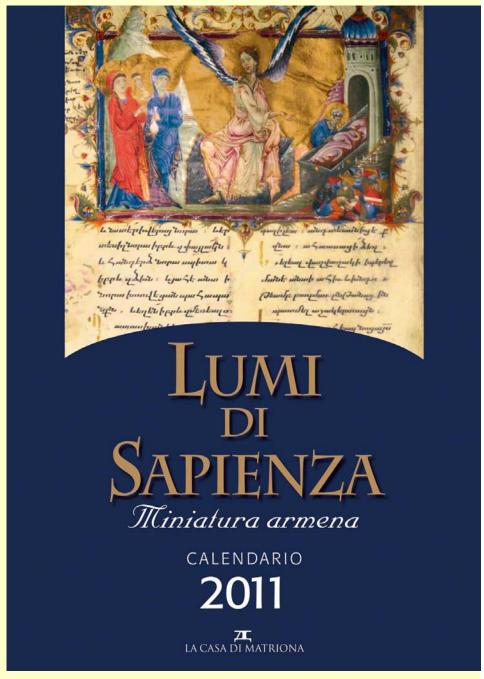
Le più antiche miniature conservatesi fino ad oggi risalgono al VI-VII secolo, mentre l'opera dell'ultimo grande miniaturista armeno Akop Dz'ugaetsi si colloca tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo.

L'arte della miniatura ebbe dunque in Armenia un'esistenza millenaria, sebbene dal 1512 appaiano anche i libri a stampa. Una storia tanto antica e duratura fu determinata dal ruolo svolto dal codice manoscritto nelle complesse vicende storiche dell'Armenia.

In un contesto di frequenti invasioni nemiche i codici avevano la funzione di salvaguardare la lingua, la coscienza e la cultura della nazione. Il popolo li venerava come tesori sacri. Realizzare un libro equivaleva a costruire una chiesa.

Proprio questo atteggiamento spiega le svariate tendenze di sviluppo, il gran numero di correnti, stili, artisti, l'alto livello artistico e l'originalità dell'arte dei manoscritti. La miniatura godette di grande sviluppo anche perché molti patriarchi della Chiesa armena, diffidenti nei confronti di affreschi e icone, incoraggiavano la decorazione dei libri. In contrapposizione alla Chiesa bizantina, che venerava in maniera particolare le icone e prediligeva mosaici ed affreschi, la Chiesa arautonomia.

l'uso di affrescare le chiese e si siano riconoscibile, e la sua peculiarità consiste 26048 Seriate (BG) Tel. 035/294021 conservati diversi esempi di pitture parie- nella sua posizione «all'incrocio» tra



tica tecnica tradizionale armena di co- principi, distinguendosi tuttavia dall'Ocstruire attraverso blocchi di pietra leviga- cidente per un più sviluppato simbolismo ti, su cui l'intonaco non aveva buona pre- e capacità di astrazione, e dall'Oriente per sa. Proprio la miniatura - dopo l'architet- una maggior forza figurativa ed espressitura, che mantenne una posizione predo- va. minante nella cultura armena medievale ed esercitò un influsso su tutta l'architettura cristiana - fu l'ambito in cui si e- Il libro-calendario è un'opera artistica, stica degli armeni.

tali, il ruolo dominante appartenne sem- Oriente ed Occidente. Infatti, la cultura

pre alla miniatura, anche a causa dell'an- armena comprendeva in sé questi due

Sejranus* Manukjan

mena tutelò in questo modo la propria spresse in sommo grado la creatività arti- curata con grande attenzione da 30 anni dalla Casa di Matriona.

Sebbene nell'Armenia medievale vigesse La miniatura armena è sempre facilmente Informazioni: RC Edizioni Via Tasca, 36

EUROPA E MEDITERRANEO

In questo processo di incompiuta moder- aprendo maggiori possibilità di sbocco vello culturale e spirituale per avvicinare Mediterraneo, il Mezzogiorno è di fronte centralità geografica del Mediterraneo. opportunità per una fragilità del suo tes- dall'Asia.

cato europeo di 500milioni di cittadini, ruolo può e deve essere importante a li- l'impossibilità di un'integrazione.

nizzazione, all'incrocio tra l'Europa e il per le imprese e promuovendo una nuova le due sponde. L'integrazione con i Paesi del Mediterraneo è una scelta obbligata ad altre sfide ed opportunità con l'allarga- Università e centri di ricerca, come anche per l'Europa, oggi più che mai in un conmento dell'Unione europea, ma anche a imprese ed entità amministrative, hanno testo generale di crisi economica e finanrischi inediti: da un lato, ha permesso già stabilito in questi anni una serie di ziaria che ha dato un'accelerazione a quel'accesso a canali finanziari e commercia- rapporti con realtà del mare Nostrum, in sto processo. Per evitare che il rilancio li più ampi, dall'altro ha accresciuto la un confronto di modelli culturali, sociali dell'integrazione incontri gli stessi ostacoconcorrenza, a causa dell'ingresso mas- ed economici tendenti a costruire un co- li che ha incontrato il Processo di Barcelsiccio di Stati a basso reddito medio, più mune denominatore del Mediterraneo per lona, è importante, accanto all'approccio attraenti per le imprese in ragione del il quale è centrale il Mezzogiorno per la politico-diplomatico, dare più spazio al minor costo della manodopera. Purtroppo movimentazione delle persone e delle mondo dell'impresa, spesso in grado di il Mezzogiorno non coglie molte nuove merci provenienti dal Medio Oriente e trovare terreni di confronto e dialogo laddove la politica vacilla. Nell'area del Mesuto sociale, culturale, finanziario ed eco- Il Mediterraneo è una vera e propria op- diterraneo ci sono ancora troppi muri di nomico e la mancanza di sicurezza. Eppu- zione strategica per il Mezzogiorno e per odio e intolleranza che spesso la politica re, le sue vaste risorse potrebbero permet- l'Italia tutta, inserito nel cammino europe- non è in grado di abbattere. Anzi, troppe tere un intenso sviluppo nel grande mer- o e aperto al mondo globalizzato. Il suo volte è proprio la politica la causa del-

BULGARIA

Uno degli obiettivi strategici dell'economia bulgara consiste nello sviluppare i settori dell'alta tecnologia e dell'innovazione per aumentare il valore aggiunto prodotto nel paese, che attualmente raggiunge il 25%, a fronte di una media europea pari al 45%. Per poter realizzare la Strategia Europa 2020 sono state messe in agenda tre priorità legate all'innovazione: investimenti nella tecnologia informatica, sanità, tecnologie per il risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale.

L'efficienza economica è una delle principali sfide per il paese: nel 2010 sono stati avviati tre fondi strutturali sulla base dell'iniziativa europea JEREMIE, uno strumento finanziario all'interno del Programma di Competitività Operativa che permette di finanziare lo sviluppo di piccole e medie imprese nelle regioni dell'UE.

Ogni scelta economica verrà fatta rispettando gli standard ambientali europei: l'obiettivo è quello di incidere il meno negativamente possibile sull'ambiente, attraverso una razionalizzazione nell'uso delle risorse e una riduzione degli sprechi.

Oltre 6.000 rappresentanti di oltre 240 regioni e città si sono riuniti a Bruxelles in occasione degli Open Days 2010. Nel corso di oltre 130 seminari i partecipanti hanno discusso dei diversi modi per lavorare insieme al fine di stimolare la competitività dell'Europa, in linea con la strategia Europa 2020, il piano europeo per la crescita e la creazione di posti di lavoro. Organizzata ogni anno dalla Commissione e dal Comitato delle regioni, la setti-mana ha rappresentato il culmine della manifestazione europea Open Days 2010 che prevede inoltre circa 260 eventi locali (conferenze, eventi culturali, esposizioni

SARAJEVO: SFRATTO AL CARDINALE CATTOLICO

Trieste. Il Tribunale municipale di Sarajevo ha ordinato all'Arcidiocesi della Bosnia-Erzegovina, Vrhbosanska, di abbandonare l'appartamento che si trova al secondo piano nel palazzo vescovile in pieno centro di Sarajevo, dove si trovano uffici e la residenza del cardinale Vinko Puliic.

Il verdetto controverso ha provocato molte reazioni. Il cardinale Vinko Puljic ha ricordato che il palazzo è sempre stato di proprietà della Chiesa cattolica, che l'aveva costruito nel 1895. «Mi metterò sulla soglia e non consentirò lo sfratto. Possono entrare solo attraverso me morto» ha detto Puliic.

Secondo la sentenza del Tribunale, dopo lo sfratto, l'appartamento sarà restituito alla famiglia del defunto Fadil Smajovic, che ci avevano vissuto prima della guerra. Le autorità dell'ex Jugoslavia avevano forzatamente e nonostante l'opposizione della Chiesa, dato l'appartamento nel palazzo vescovile, alla famiglia Smajovic. Il padre della famiglia, Fadil, era un agente dei servizi di sicurezza dello Stato (Sdb) responsabile per le intercettazioni dei dignitari religiosi. Quando nel 1992 fuggì da Sarajevo, nell'appartamento sono state trovate le attrezzature per le intercettazioni. Secondo il membro della Presidenza della Bosnia-Erzegovina Zeljko Komsic «di una soluzione giusta di questo caso possono beneficiare tutti: la giustizia è dalla parte del cardinale Puljic, la legge è da quella della famiglia dell'interessato, e Sarajevo mostrerà che non importa chi sei o di chi sei, che non c'è distinzione tra grandi e piccoli e che siamo tutti uguali davanti alla legge».

Il cardinale Vinko Puljic è un personaggio molto rispettato e amato in Bosnia-Erzegovina. Aveva trascorso tutta la guerra con i cittadini nella Sarajevo assediata, convivendo con loro il bene e il male. Dopo il verdetto della Corte, il porporaro ha inviato un messaggio rilevando che «nessuna decisione non romperà la sua volontà di vivere nella città di Sarajevo e nella Bosnia-Erzegovina».

> Azra Nuhefendic Il Piccolo, 6 novembre 2010

90 ANNI FA NASCEVA L'INNO NAZIONALE TEDESCO

Joseph Haydn compose il Quartetto del- E così fecero anche i deputati del Bundel'Imperatore dedicato a Francesco II nel 1797. Il testo originario infatti cominciava così: Gott erhalte Franz, den Kaiser, unsern guten Kaiser Franz ("Dio conservi Francesco, l'imperatore, il nostro buon imperatore Francesco"). Nel 1841 August Heinrich Hoffmann, che nel frattempo giustizia e libertà. aveva impreziosito il proprio nome dell'appellativo "von Fallersleben", su questa melodia scrisse il Lied der Deutschen. Avvenne durante la traversata dall'allora ancora britannica isola di Helgoland verso le coste della Germania, quando il patriottico professore di germanistica, in cerca di fama, si lamentava di come in onore di altri popoli si suonasse un inno mentre ciò non accadeva in onore dei tedeschi. I fieri versi divennero presto famosi e al suo autore fecero guadagnare l'onorario statale di ben quattro monete d'oro. Fu solo però l'11 agosto 1922, nel giorno dell'anniversario della Costituzione, che il Presidente Friedrich Ebert elesse il Lied der Deutschen a inno nazionale della Repubblica di Weimar. I nazionalsocialisti, che 11 anni dopo sarebbero saliti al potere, lo avrebbero ridotto poi alla sola prima strofa aggiungendo frasi di canzoni di guerra naziste.

Quando nel 1945 le bandiere erano ammainate e la Germania praticamente distrutta vi erano cose molto più urgenti che cercare un nuovo inno. La popolazione era impegnata nella lotta quotidiana per il pane, con la preoccupazione di assicurarsi un tetto sulla testa e un posto di lavoro. Il sentimento della colpa e della vergogna per i crimini dei nazionalsocialisti impedivano ogni sorta di pathos nazionale.

Con la ricostruzione e le strutture statali che si andavano lentamente formando cominciò anche la discussione sull'inno nazionale da adottare quale elemento di comune attestazione.

Durante una competizione sportiva nel Regno di Svezia, nell'agosto 1951, la squadra tedesca di atletica leggera vinse una gara e l'orchestra della polizia svedese intonò proprio la melodia di Haydn. Da allora divenne per tutti l'inno nazionale anche della Germania occidentale. Nel 1952, il Presidente Federale Theodor Heuss acconsentì alla richiesta del Governo Federale ed elesse il Lied ad inno nazionale. Il Cancelliere Adenauer ordinò, poi, che se ne suonasse soltanto la terza strofa.

stag tedesco quel 9 novembre 1989 in cui cadde il Muro di Berlino.

Spontaneamente si alzarono dalle proprie poltrone e cantarono - prima con una certa timidezza e poi con maggior forza - la terza strofa, l'inno nazionale Concordia,



Joseph Haydn

L'ABBAZIA S. MANG A FÜSSEN

Füssen gode di una posizione straordinaria. Qui, infatti, s'incrociano la via fluviale del Lech e la romana Via Claudia Augusta, in passato importante arteria commerciale tra l'Italia settentrionale ed Augusta Vindelicum, l'attuale Augsburg, allora capitale della provincia romana della Rezia. Già nel III secolo questa posizione privilegiata indusse i Romani ad edificare il loro accampamento militare "Foetibus" proprio sull'altura ora dominata dal castello. Nell'VIII secolo anche Magnus, monaco di S. Gallo, scoprì questa posizione geografica strategica e la scelse come punto di partenza per l'evangelizzazione dell'Allgovia. Nell'840 i Vescovi di Augsburg fondarono sulla sua cella il convento benedettino di S. Mang, trasformato poi in un imponente complesso in stile barocco italiano nel XVIII secolo, ad opera dell'architetto Johann Jakob Herkomer. Dopo la secolarizzazione il monastero diventava Museum der Stadt Füssen in cui rivivono anche i mille anni di storia del convento che lo ospita.

Di grande interesse sono la biblioteca, la "sala dei Principi" con le sue ricche decorazioni, nonché la cappella dedicata a Sant'Anna (IX secolo), con la famosa danza macabra di Jakob Hiebeler (1602): in quest'opera, la più antica del suo genere in tutta la Baviera, la Morte trascina con sé ricchi e poveri, persone di tutti i ceti, ammonendo che, volente o nolente, nessuno può sottrarsi alla danza dell'ultima ora.

Nel 1562 i liutai di Füssen diedero alla loro corporazione un regolamento ufficiale, il più antico di tutt'Europa, e fecero così della loro città la "culla europea della costruzione di violini e liuti". Una significativa raccolta di strumenti musicali storici è esposta qui nel museo. Quest'antica tradizione musicale viene celebrata con prestigiosi appuntamenti, quali i concerti estivi nell'ambiente storico della Fürstensaal, la "sala dei Principi", i "Tage alter Musik", giornate di musica antica che si tengono in autunno, ed i concerti per organo nella chiesa del convento.

Visita da novembre a marzo da venerdì a domenica ore 13-16.



LO SVILUPPO SOSTENIBILE VISTO DA PARIGI

Lo sviluppo sostenibile é diventato in il maggio 1968 L'accordo Francia un tema centrale nell'offerta e più rilevante è la convenzionella comunicazione delle imprese nel ne firmata dal ministero e settore del largo consumo.

Produttori e distributori francesi hanno che rappresenta i principali ricuperato il loro ritardo rispetto a quelli attori della grande distribuanglosassoni sui temi ecologici troppi zione. In base alla convendimenticati a favore di quelli sociali, rela-zione, i distributori hanno tivi alla gestione delle risorse umane e ai rapporti con i fornitori. La situazione è cambiata nel 2007 durante la campagna delle elezioni presidenziali poi con l'iniziativa politica del "Grenelle de l'environnement", lanciata dal neopresidente mentazione iniziale su 300 Nicolas Sarkozy, cioè una serie di conferenze e di riunioni fra le autorità pubbliche e i principali attori della società civile dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile. Ouesta "moda", all'inizio destinata a ricuperare voti della sinistra ecologica, è stata seguita dai consumatori e le imprese sono state costrette ad adeguarsi.

dalla FCD, la Federazione assunto numerosi impegni fissando alcuni obiettivi precisi: informare i consumatori sull'impatto ambientale dei prodotti: dopo una sperireferenze, è prevista l'intro-

duzione dell'etichettatura ambientale al riormente (di almeno il 10%), la produ-1° gennaio 2011; raddoppiare, nel giro di zione dei rifiuti da imballaggi grazie ad per definire accordi ed impegni in favore tre anni, il numero dei prodotti introdotti un'azione ambiziosa condotta insieme pagna d'informazione e di comunicazione le emissioni di CO2 per meglio conoscernazionale; aumentare di almeno il 15% le e controllarle e migliorare l'efficacia Il "Grenelle de l'environnement" fa riferi- ra biologica sul totale delle vendite ali- so di elaborare un manuale di "best pracmento all'accordo generale tra i partner mentari: il ministero e gli altri attori coin- tices" e un metodo di auto-valutazione. sociali firmati al Ministero della rue de volti devono contribuire a promuovere il A due anni dal Grenelle, nel settembre Grenelle della quale presero il nome dopo consumo di questi prodotti; ridurre ulte- 2009, uno studio su 129 imprese rivela



sul mercato con un marchio ecologico con gli industriali e gli eco-organismi grazie, in particolare, a una grande cam- coinvolti; generalizzare le rilevazioni dell'anno la parte dei prodotti dell'agricoltu- energetica dei negozi. È stato anche deci-

> che 90% degli intervistati afferma che la loro impresa ha una strategia di responsabilità sociale e di sviluppo sostenibile e 1'80% sostiene che l'impresa ha sviluppato nuovi prodotti o servizi che integrano la sfida ambientale.

> Nell'83% dei casi le imprese non esitano a comunicare su questi argomenti, per migliorare la loro immagine, ma anche per promuovere un nuovo prodotto. Le imprese sono consapevoli delle attese e dei dubbi dei consumatori e cercano di dare coerenza e visibilità alle loro iniziative di sviluppo sostenibile impegnandosi su tutti i temi previsti dagli accordi di Grenelle.

> Per contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2 nei trasporti, un ipermercato importante ha anche sviluppato un sistema di approvvigionamento dei negozi a Parigi per via ferrata.

> L'interesse per lo sviluppo sostenibile non è più soltanto un effetto di moda ma un elemento durevole dell'attenzione dei consumatori e dell'impegno delle imprese per stimolare un'offerta valida in accordo con i fornitori, e modificare il loro modello economico per renderlo più compatibile con uno sviluppo sostenibile... e soprattutto dare visibilità a tutte le loro iniziative e di valorizzarle.

Rete europea per i diritti linguistici

A Trento è avviato, presso il Servizio per la promozione delle minoranze linguistiche locali, in collaborazione con l'ufficio Servizio civile della Provincia autonoma di Trento, il progetto Rete europea per i diritti linguistici dei cittadini di minoranza.

Approvato dal Servizio Civile Nazionale attraverso una selezione di volontari effettuata nella scorsa estate, il progetto vede impegnati nello svolgimento del progetto 4 giovani, che attraverso la creazione di un archivio informatico per le lingue minoritarie, potranno così vivere, per un anno l'esperienza del Servizio civile nazionale. L'iniziativa intende costruire un'occasione privilegiata di marketing culturale e scientifico per dare visibilità a livello internazionale alle comunità di minoranza linguistica presenti in Italia e nei paesi dell'Unione Europea.

L'obiettivo è quello di gettare le basi per la realizzazione di una rete istituzionale che, superando le distanze e le difficoltà comunicative, faciliti gli scambi e le occasioni di incontro, rendendo le possibilità di relazione al contempo più agevoli ed immediate tra le varie comunità di minoranza linguistica, e per tutti coloro che trovano interesse nella realtà delle minoranze linguistiche.

I giovani avranno il compito della costruzione di una rete informativa delle minoranze linguistiche, attraverso il coinvolgimento di più minoranze linguistiche italiane, per mettere in comune le conoscenze, le buone prassi a favore del radicamento della lingua di minoranza tra la popolazione autoctona, con particolare riguardo alle nuove generazioni, la messa in comune delle varie metodologie per l'uso amministrativo della lingua, la promozione di studi e convegni scientifici per l'approfondimento delle metodiche istituzionali a sostegno delle politiche linguistiche.

La rete consentirà così alle comunità di minoranza linguistica di allacciare relazioni, favorendo anche la nascita di iniziative comuni capaci di attrarre l'interesse delle nuove generazioni sia nel settore culturale (come ad esempio mostre d'arte, concerti, manifestazioni sportive...) che nel settore professionale (meeting tra giovani imprenditori, stage, pratiche amministrative, ecc.).

Nella primavera del 2011 un convegno nazionale presenterà il progetto di dialogo e relazione tra le comunità delle lingue meno usate.

CEFALÙ ED I SAVOIA - IV

Nico Marino

"Il 25 luglio 1938 S.A.R. il Principe Umberto torna a passare da Cefalù in automobile; ad attenderlo i cittadini che lo salutano calorosamente mentre passa tra due ali di folla festante.

Durante la prima settimana di maggio del 1932 (Cefalù acclama entusiasticamente i Principi di Piemonte al passaggio del treno Reale, in L'Idea Cristiana, Anno XIII, n. 9, 8 maggio 1932) il treno Reale passa dalla stazione di Cefalù con a bordo i Principi Umberto e Maria Josè. Alla stazione sono ad attenderli il Commissario Prefettizio Prof. Pasquale Matassa, Mons. Giovanni Pulvirenti, Vescovo di Cefalù (1922-33), le Autorità Civili e Militari assieme ad un mare di folla festante. Il treno si ferma in stazione, la banda intona la Marcia Reale e due bimbe, le piccole Piraino e Corona, offrono alla coppia Cagnoni, Vescovo di Cefalù (1934-69). mazzi di fiori. Il treno quindi riparte alla Il 2 giugno 1946 si tiene il Referendum tiene 1885 voti, la "Monarchia" 3.929. volta di Palermo.

Il generale Clerici, Aiutante di Campo di sta, per l'ennesima volta, le sue simpatie in seguito ad interpellanza del consigliere S.A.R., invia al Comune di Cefalù un telegramma di questo tenore: Augusti Principi vivamente ringraziano codesta Patriottica Cittadinanza per gentile manifestazione fatta alla stazione e che riuscì ben gradita.

Il Commissario Prefettizio risponde al Generale Clerici con telegramma: Cittadinanza Cefaludese entusiasta per lieto gradimento LL.AA.RR. omaggio espresso, improntò imponente dimostrazione inneggiando gloriosa Stirpe Sabauda.

Poco prima dell'estate di quello stesso anno, S.A.R. la Principessa di Piemonte, Maria Josè del Belgio, moglie del Principe Umberto, viene a Cefalù nelle vesti di Crocerossina.

Viene ricevuta da Monsignor Emiliano



Istituzionale. Il popolo cefaludese manife- Nella Seduta del 17 agosto 1947, infine,

verso la Casa Reale: la "Repubblica" ot-





Francesco Paolo Miceli, il Consiglio Comunale delibera di ribattezzare il "Viale Principe Umberto" con il suo vecchio nome di "Viale della Libertà", malgrado il Sindaco faccia rilevare che con una circolare Prefettizia del 2 maggio 1945 (n. 19452) i Comuni fossero stati invitati a soprassedere alle deliberazioni riguardanti le persone della famiglia Savoia in attesa di disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quest'ultima deliberazione però non venne mai messa in atto. Solo nel 1981 assunse l'attuale intitolazione di "Via Roma".

Foto: Avv. Giuseppe Martino

TENUTA DI S. ROSSORE - II

Villa del Gombo

Con la proclamazione del Regno d'Italia, il 17 marzo 1861, Casa Savoia sviluppò molto San Rossore.

Il primo Re d'Italia, Vittorio Emanuele II, appassionato cacciatore, fece costruire la Sterpaia, come scuderia per l'allevamento di cavalli purosangue destinati a partecipare alle corse con i colori reali. Il sovrano fece anche ristrutturare radicalmente gli edifici di Cascine Nuove e costruire il Ponte delle Cascine, detto Ponte Vittorio Emanuele II, che metteva San Rossore in comunicazione con la Tenuta Reale di Tombolo, sulla riva sinistra dell'Arno.

A San Rossore il Re sembrava in punto di morte quando, il 18 ottobre 1869 vennero celebrate le sue nozze morganatiche con Rosa Vercellana. Dopo la sua guarigione il matrimonio fu celebrato in forma civile a Roma.



Re Vittorio Emanuele II sviluppò molto San Rossore

Umberto I continuò l'ampliamento delle strutture della Tenuta: ingrandì le Cascine Nuove, fece costruire la Palazzina, una nuova scuderia posta sul viale che da Cascine Vecchie porta a Bocca d'Arno, e il Boschetto.

Vittorio Emanuele III fece di San Rossore la residenza estiva della famiglia reale che vi si trasferiva da agosto fino a novembre dopo la villeggiatura nella cara Sant'Anna di Valdieri (CN).



Il Re consolidò lo sfruttamento economi- Nel 1933 ne venne terminata la foce arco della Tenuta e molte aree furono affi- mata in cemento. Dopo la guerra, le scudate a famiglie di mezzadri. La Sterpaia, derie reali della Sterpaia continuarono ad la Palazzina, il Boschetto furono il centro essere abitate dai contadini che lavorano i di poderi accuratamente coltivati. Nel terreni della Tenuta, venne ricostruita la 1919 Re Vittorio Emanuele III donò al Villa del Gombo e la Sterpaia divenne un Demanio tutta la Tenuta di S. Rossore. Dal 1926 fu costruito il Fiume Morto Nuovo, parallelo al viale del Gombo, per favorire il deflusso in mare delle acque del Fiume Morto Vecchio che tendevano a ristagnare, provocando allagamenti in caso di piena.



Re Vittorio Emanuele III donò al Demanio nel 1919 l'intera Tenuta di S. Rossore, tanto amata dalla Famiglia Reale

centro zootecnico.

A San Rossore, Mafalda Principessa Reale di Savoia. che morì a Buchenwald nel 1944



IL RISORGIMENTO E L'EUROPA

Si è svolto a Roma, presso Palazzo Salviati, un convegno sugli attori e protagonisti dell'Unità d'Italia

Si è svolto il 9 ed il 10 novembre, presso tematiche strategiche menil Centro Alti Studi per la Difesa a Palaz- tre altre relazioni si sofferzo Salviati in Roma, il convegno organiz- mano su aspetti più specifizato dalla Commissione Italiana di Storia ci, come il ruolo dei Cara-Militare (CISM), con la collaborazione binieri Reali e delle Gendella Società Italiana di Storia Militare e darmerie pre-unitarie dudell'Istituto per la Storia del Risorgimen- rante i plebisciti, la nascita to Italiano, sul tema: Il Risorgimento e della Marina Militare ital'Europa. Attori e protagonisti dell'Unità liana, i volontari europei d'Italia nel 150° anniversario.

Il convegno, articolato su tre sessioni di nel campo risorgimentale. lavori, ha preso spunto dall'esame della Il primo intervento è stato situazione politico-diplomatica europea, del Prof. Massimo De Leocui sono state dedicate relazioni specifi- nardis sul tema L'evoluzioche affidate a docenti delle maggiori Uni- ne della situazione politico versità italiane e di Atenei ed istituzioni - diplomatica internazionascientifiche europee e militari, rappresen- le dall'armistizio di Villatativi degli Uffici storici delle Forze Ar- franca all'annessione del mate e della Guardia di Finanza. Un se- Regno delle Due Sicilie. condo gruppo di relazioni ha affrontato

nell'Esercito Pontificio e





La forza di intervento internazionale denominata International Security Assistance For-ce (ISAF), ha il compito di garantire un ambiente sicuro a tutela dell'Autorità afghana che si è insediata a Kabul il 22 dicembre 2001 a seguito della Risoluzione n. 1386 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU il 20 dicembre 2001.

Iniziata come Missione Multinazionale, dall'agosto 2003 il contingente è passato alle dipendenze della NATO. In tale quadro, pur mantenendo le responsabilità assunte nell'area

della capitale Kabul, l'Italia ha preso la responsabilità di uno dei cinque settori regionali, il Regional Command West, in cui l'Afghanistan è stato suddiviso.

E' stato firmato il Protocollo d'Intesa per l'Euroformazione tra il Comando Militare Esercito "Umbria" e la Regione Umbria, per la promozione della formazione e dell'aggiornamento dei giovani volontari in servizio presso gli Enti Militari che operano nella regione. E' stata evidenziata l'opportunità offerta ai giovani volontari di accrescere il bagaglio culturale da poter spendere, sia nell'ambito dell'attività militare sia nel mondo del lavoro privato.

RANIERI PONIS: DE GASPERI ABBANDONÒ L'ISTRIA

Leggo sul «Piccolo» del 5 novembre un articolo dedicato al nuovo libro di Bruno Vespa «Il cuore e la spada». Mi ci sono soffermato sul punto che afferma: «Sarebbe stato giusto cedere ai vincitori l'Alto Adige e tenerci Istria e Dalmazia». E allora mi sono ricordato del mio intervento di qualche anno fa all'Anvgd di Bologna per presentare il libro del francescano padre Flaminio Rocchi, eminente storico, «L'esodo dei 350 mila giuliani, fiumani e dalmati». Nell'occasione avevo sottolineato che un libero plebiscito avrebbe potuto risolvere secondo il diritto internazionale il destino dell'intera Istria già nel 1947. Padre Rocchi lo dice chiaramente: «Con un plebiscito il presidente del Consiglio italiano Acide De Gasperi avrebbe potuto salvare l'Istria». Lo stesso Vespa afferma che «De Gasperi teneva molto all'area confinante con il Trentino». L'aver posto il problema in questa alternativa così cruda danneggiò la sua immagine negli ambienti giuliani. Ben a ragione, e per sempre.

L'amico carissimo mons. Gaetano Tumia mi aveva affidato il suo diario. In esso, tra l'altro, si può leggere: «1951: da qualche tempo l'on. Saragat sostiene la necessità di chiedere il referendum per salvare almeno la Zona B, da Capodistra a Cittanova (tutta l'altra parte era andata perduta a seguito del Trattato di pace, ma, in quell'occasione, la Resistenza italiana non aveva contato nulla?) Stalin stesso, allora in rotta con Tito (Risoluzione del Cominform, 1948) avrebbe sostenuto questa soluzione. Ho la possibilità di fare una veloce puntata a Selva di Val Gardena, dove De Gasperi passa qualche giorno di vacanza. Gli parlo del plebiscito, ma l'uomo di governo è fermo nella sua idea.

Non lo chiederà: per il timore, appunto, di rischiare la perdita dell'Alto Adige. Alle prossime elezioni non viene rieletto, e i suoi successori (ad eccezione dell'on. Pella) dimostreranno di avere, riguardo all'Istria, idee estremamente confuse e poco determinate». Verrà poi l'infame accordo di Osimo (1975), con il quale la madrepatria (uso di proposito la «m» minuscola) svenderà vergognosamente anche la Zona B. D'accordo: l'intera Istria è persa, ma Roma può vantarsi di aver salvato l'Alto Adige...

Questa è Storia. Triste fin che si vuole, ma purtroppo vera. Scrisse Giani Stuparich: «Giudicate voi, connazionali e stranieri, se questa nostra terra istriana non sia degna di tutto l'amore che le portiamo, non sia confondibile nel carattere della sua civiltà, e pertanto non sia delitto spartirla, soffocarla, snaturarla».

Ranieri Ponis - Il Piccolo, 12 novembre 2010

A 92 ANNI DAL CONVEGNO DI PESCHIERA



convegno sulla libertà nella capitale.

Nel punto di passaggio tra le frontiere di e militari. Berlino est ed Ovest sulla Bornholmer Straße è stata inaugurata la Piazza 9 novembre 1989, data che ricorda anche la Il CMI ha partecipato, oggi a Belgrado di Ginevra Zappelli. Il Console generale notte del pogrom nel III Reich, la "notte (Serbia), all'inaugurazione della mostra d'Italia ha detto che, in Svizzera, il 2011 dei cristalli", quando tra il 9 e il 10 no- Puccini e Lucca a Belgrado: immagini e "è visto come uno dei più importanti movembre 1938 i nazionalsocialisti bruciaro- documenti della vita del maestro, nel Pa- menti d'italianità, che vede coinvolti cenno edifici ebraici in tutta la Germania. Le lazzo Italia, sede dell'Istituto Italiano di tinaia di connazionali e gode della consicomunità ebraiche l'hanno commemorato Cultura. Molto apprezzato il concerto di derazione di molte personalità ginevrine, con manifestazioni, tra cui visite guidate arie di Giacomo Puccini. nelle sinagoghe e un corteo silenzioso che ha attraversato Berlino, organizzato dalle scuole della capitale. Infine il CMI ha partecipato alla consegna dei rinomati Premi Sofia Kovalevskaja che la Fondazione Alexander von Humboldt ha assegnato a 18 ricercatori che hanno tra i 29 e 38 anni di Europa, USA, Canada, Brasile, Russia e Giappone. Per 5 anni saranno anche ospitati da istituti tedeschi dove lavoreranno in propri gruppi di ricerca.

Comunicato del 08.11.2010 - Italia

Il CMI ha organizzato 1'8 novembre, a Il CMI ha partecipato, oggi a Caporetto te. La fede del terzo Re d'Italia e la sua e di rappresentanze combattentistiche. profonda conoscenza delle qualità del popolo italiano assicurarono alla nostra Comunicato del 07.11.2010 - Svizzera Patria "l'idea e il compito dell'eroica dife- Il CMI ha partecipato ieri al concerto deltivo di Re di Peschiera.

Comunicato del 09.11.2010 - Francia

Il CMI ha partecipato, l'8 ed il 9 novem- les-deux-Eglises (Francia), alle comme- Sindaci di Ginevra e di Onex, l'Addetto bre, a Berlino, alle commemorazioni della morazioni del Generale Charles De Gaul- militare presso l'Ambasciata italiana a caduta del "Muro della Vergogna" ed ha le nel 40° anniversario del suo richiamo a Berna, Col. Luciano Repetto, il Gen. Maorganizzato il 9 novembre il suo annuale Dio, alla presenza del Capo dello Stato rio Amedei, distaccato presso la Missione

Comunicato del 09.11.2010 - Serbia

Comunicato del 23.10.2010 - Slovenia

Peschiera del Garda (VR), la sua annuale (Slovenia), alla solenne cerimonia in ricommemorazione dello storico Convegno cordo ed omaggio ai 7.014 Caduti che dell'8 novembre 1917, presieduto da Re aspettano la Risurrezione nel Sacrario di Vittorio Emanuele III alla presenza dei S. Antonio, alla presenza di autorità civili, capi politici e militari delle potenze allea- religiose e militari sia italiane che slovene

sa sul Piave", che ci risparmiò ulteriori la Fanfara dell'Aviazione in congedo di ripiegamenti e creò le promesse della Ivrea. Oggi alla presenza di porta bandievittoria, il 4 novembre 1918 a Vittorio re di associazioni d'arma francesi, svizze-Veneto, della IV Guerra d'Indipendenza e re, tedesche e delle associazioni italiane del completamento dell'Unità d'Italia, di Ginevra la S. Messa è stata presieduiniziata 70 anni prima dal Re di Sardegna ta dal Nunzio Apostolico presso l'ONU, Carlo Alberto. Per questo memorabile S.E.R. Mons. Silvano Tomasi, nella Capconvegno, decisivo per le sorti d'Italia, il pella funeraria del cimitero di S. Georges. Re Soldato viene ricordato con l'appella- Sotto la pioggia è seguita la deposizione di una corona al Monumento dei Caduti, presente diverse personalità tra le quali il Console generale d'Italia Colella, i Depu-Comunicato del 09.11.2010 - Germania Il CMI ha partecipato, oggi a Colombey- tati al Gran Consiglio Tornare e Poggia, i francese e di numerose altre autorità civili Permanente d'Italia all'ONU, il Presidente dell'UNUCI della Valle d'Aosta Ten. Col. Gambaro, il Presidente del Comites Celia ed il Procuratore capo del Cantone italiane e istituzioni internazionali".

> Il CMI ha reso omaggio, l'8 novembre a Napoli, al Re delle Due Sicilie Francesco I, richiamato a Dio 1'8 novembre 1830, al quale succedette Ferdinando II, che sposò nel 1832 la Principessa Reale Maria Cristina di Savoia, figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, proclamata Venerabile. Il Sovrano nacque nel 1777 dal Re di Napoli Ferdinando IV e da Maria Carolina d'Austria, figlia dell'Imperatrice Maria Teresa e sorella della Regina di Francia Maria Antonietta.

> Con la caduta di Napoleone, suo padre abrogò la costituzione e l'autonomia siciliana, incorporando i due regni nel neonato Regno delle Due Sicilie e assumendo il nome di Ferdinando I; Francesco assunse il titolo di Duca di Calabria, reintrodotto per l'occasione. Salì al Trono nel 1825.

CORDOGLIO ALLA REGINA DI DANIMARCA

Il CMI ha inviato un messaggio alla Regina di Danimarca, S.M. Margherita II, ed al Primo Ministro per la morte di un soldato il 13 novembre 2010 in Afghanistan, in missione internazionale di pace. 750 soldati danesi sono inquadrati nell'ISAF e 39 sono caduti dal 2001. Nel messaggio alla Sovrana ed al Primo Ministro, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alla Regina, al Governo ed alle Forze Armate danesi, alla famiglia della vittima ed a tutto il popolo danese.



RICORDIAMO

03 Dicembre 1607 Il Duca Carlo Emanuele I dichiara Cappella dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata la chiesa dei Camaldolesi dopo la cessione del Bugey alla Francia, non appartenendo più al Ducato di Savoia il Monastero di Pierre Chatel

- 03 Dicembre 1885 Re Umberto I aggiorna lo statuto dell'Ordine della Corona d'Italia
- 08 Dicembre 1887 Re Umberto I istituisce la Medaglia di Bronzo al Valore Militare
- 09 Dicembre 1831 Re Carlo Alberto aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- 10 Dicembre 1945 Re Vittorio Emanuele III nomina, mediante il suo Luogotenente, il "Vittorio Emanuele con il consenso e il Dr. Alcide De Gasperi Presidente del Consiglio
- 12 Dicembre 1944 Re Vittorio Emanuele III conferma, mediante il suo Luogotenente, il Prof. Ivanoe Bonomi Presidente del Consiglio (Governo Bonomi II)
- 14 Dicembre 1855 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- 15 Dicembre 1573 Il Duca Emanuele Filiberto fonda in Torino l'Ospedale Maggiore Mauriziano
- 17 Dicembre 1776 Papa Pio VI abolisce l'Ordine ospedaliero di Sant'Antonio di Vienna e unisce parte dei suoi beni all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- 24 Dicembre 1828 Re Carlo Felice fonda il Reggimento "Lancieri di Novara" (5°)
- 27 Dicembre 1816 Re Vittorio Emanuele I aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- 28 Dicembre 1947 Muore ed è sepolto provvisoriamente in esilio ad Alessandria d'Egitto Re Vittorio Emanuele III
- 30 Dicembre 1906 Re Vittorio Emanuele III istituisce la Scuola Allievi Ufficiali dei Carabinieri.

Comunicati del 10.11.2010

- Il CMI ha partecipato, a Genova, all'in- Il CMI ha partecipato, a Peschiera del contro sul tema Fra storia e presente: usi e abusi del Mediterraneo, con Maurice Aymard, professore di storia moderna all'École des hautes études en sciences sociales di Parigi.
- vegno Opere per lo sviluppo: il patrimonio museale del Mezzogiorno.
- Il CMI ha partecipato, in Vaticano, nel Braccio di Carlo Magno, all'inaugurazione della mostra Conoscere la Biblioteca Vaticana: una storia aperta al futuro.

Comunicato dell'11.11.2010

Il CMI ha partecipato, a Strasburgo, alle celebrazioni per la vittoria della prima Guerra mondiale, IV Guerra d'indipendenza italiana, alla presenza di soldati del-la Bundeswehr, membri della prima unità tedesca in Francia dal 1945, agli ordini del Ten. Col. Frank Lindstedt, comandante del 291[^] battaglione di Cacciatori tedeschi, che appartiene alla Brigata franco-tedesca.

Una sezione del battaglione ha reso gli onori ai Caduti francesi per la Patria e un generale tedesco ha ricevuto le insegne di - Il CMI ha partecipato, a Bari, al conve-Honneur.

liaco del Re Soldato.

Comunicati dell'11.11.2010

- Garda (VR), nella chiesa di S. Martino, alla S. Messa solenne presieduta dal Vescovo, S.E.R. Mons. Maffeo Ducoli, per la festa liturgica del Santo Patrono.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la - Il CMI ha partecipato, a Roma, al con- Regione Emilia Romagna, all'intervento della Dr. Maria Teresa Bonadonna Russo su San Filippo Neri, in margine al recente sceneggiato televisivo.

Comunicati del 12.11.2010

- Il CMI ha commemorato, a Genova, con l'IRCS, il 90° anniversario del Trattato di Rapallo tra il Regno d'Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (che diventerà Regno di Jugoslavia nel 1929) stabilirono consensualmente i confini dei due Regni e le rispettive sovranità, nel rispetto reciproco dei principi di nazionalità e di autodeterminazione dei popoli.

Vennero gettate le basi affinché Fiume potesse divenire uno Stato libero.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il Centro culturale armeno Maloyan, alla presentazione del Calendario 2011 "La miniatura armena".
- cavaliere nell'Ordine della Légion d'- gno Prospettive terapeutiche ed educative per le disabilità intellettive.
- E' seguita la commemorazione del genet- Il CMI ha partecipato, a Torino, nel bicentenario della nascita di Sir James

Hudson, all'inaugurazione di una targa a Palazzo Cisterna, dove visse.

Comunicato del 13.11.2010

Il CMI ha partecipato, a Martinsicuro (TE), al convegno sull'Unità d'Italia ed all'inaugurazione di una colonna per ricordare il passaggio del Re di Sardegna Vittorio Emanuele II, con l'iscrizione: sacrificio di Giuseppe Garibaldi il 15 ottobre 1860 passava il Tronto eliminando il muro di separazione tra popoli fratelli. Questa fiera terra d'Abruzzo accarezzata dalle acque dell'Adriatico accolse per prima il soffio di libertà".

L'iscrizione verrà riportata in un'epigrafe di 1,5 per 2,5 metri, lungo la strada che fiancheggia la rotonda.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04) © copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG) E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, V. Balbo, G. Casella. A. Casirati, B. Casirati, O. Franco, L. Gabanizza,

O. Mamone, C. Raponi, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

IL CMI SUL TERRITORIO

Comunicati del 13.11.2010

di letteratura italiana.

(AO), al IX Convegno di studi di Saint- - Il CMI ha partecipato, a Benevento, Città della Gioia" il cui ricavato andrà in Vincent, sulle celebrazioni unitarie del all'omaggio reso dall'Associazione Inter- beneficenza alla Casa Mariolina, struttura 2011 ed il significato della celebrazione.

Comunicati del 14.11.2010

- Basilica del Pantheon, all'inaugurazione suo Presidente Onorario. Erano presenti za Le politiche locali a favore dell'indella sua nuova Via Crucis in bronzo rea- anche delegazioni dell'Accademia dei fanzia e dell'adolescenza: i diritti dei lizzata dallo scultore Federico Severino.
- suo genetliaco, a cura dell'AIRH.
- chiesa della Misericordia, alla celebrazio- gina Margherita che presiedeva e di Trine annuale dell'AIRH in suffragio dei colore, associazione culturale. Caduti italiani in missioni di pace e di sicurezza internazionali.

Comunicati del 15.11.2010

(Regno del Belgio), alla S. Messa nella fondo italiano di investimento. Principe Reali ereditario Filippo e Matil- ONU per le persone con disabilità. de, Duchi di Brabante, la Principessa A- - Il CMI ha partecipato, a Jesolo (VE), ai



INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare Mons. Charles Caruana, Vescovo emerito di Gibraltar (Regno Unito); Mons. Julio Parise Loro, Vescovo tit. di Thagamuta, già Vicario Apostolico di Napo (Ecuador); Mons. Xaver Schwarzenböck. già Vescovo Ausiliare di München und Freising (Germania); Mons. Emmanuel Lê Phong Thuân, Vescovo di Cân Tho (Viêt Nam); Mons. Jesús Mateo Calderón Barrueto, Vescovo emerito di Puno (Perù); Renata Zerbini; Mons. Nikol Joseph Cauchi, Vescovo emerito di Gozo (Malta); Conte Enrico Prunas Tola Arnaud; Prof. Lorenzo Cultreri; Nob. Ing. Alessandro Uboldi de Capei, Canonico Don Giovanni Gasperutti. Sen-

strid e il consorte Principe del Belgio Lo- ro Miccio. Sono state inaugurate due mo-- Il CMI ha partecipato, a Messina, all'i- renzo, Arciduca d'Austria, ed il Principe stre ed è seguito un concerto. naugurazione della mostra itinerante Laurent con la consorte, la Principessa Scrittori siciliani del Novecento. Un secolo Claire La tradizione del Giorno del Re è iniziata nel 1866 sotto Re Leopoldo I, Il CMI ha partecipato, a Pesaro, alla sera-Il CMI ha partecipato, a Saint-Vincent nella festa di S. Leopoldo di Babenburg. ta letteraria "Un mondo di poesia per La

nazionale Regina Elena Onlus all'indi- d'accoglienza per senza fissa dimora. menticabile Duca Giovanni de Giovanni - Il CMI ha partecipato, a Roma, a Mon-Internazionale per le celebrazioni di Gu- garibaldino, parlamentare e imprenditore. - Il CMI ha partecipato, ad Ancona, nella glielmo Marconi e dell'Associazione Re-

Comunicati del 15.11.2010

- vegno La finanza a sostegno dello svilup-- Il CMI ha partecipato, a Bruxelles po delle imprese e del paese. Il ruolo del
- Reale: le LL. MM. il Re dei Belgi Alberto convegno intitolato Dalle Barriere Archi- no, alla presentazione della ristampa ana-II, la Regina dei Belgi Paola e la Regina tettoniche al Benessere Ambientale. I statica del volume La Paura di Angelo del Belgio Fabiola, con le LL.AA.RR. i nuovi scenari aperti dalla Convenzione Mosso.
 - funerali dell'Avv. Pietro Serrentino, Te- Il CMI ha partecipato, oggi a Torino, dell'ultimo prefetto di Zara italiana.
 - illustre simbolo cittadino.
 - bria, ad un incontro sul tema Unità d'Ita- prima di tutto fisiologo, tra i pionieri della lia: 150 anni di solitudine.

Comunicato del 16.11.2010

celebrazione della Giornata Mondiale dei sul Monte Rosa, alla presenza della prima Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Regina d'Italia unita. Nel 1894, Angelo dell'Unicef.

Comunicato del 17.11.2010

riapertura del Real Polverificio Borbonico, restaurato dalla Soprintendenza BAP tuò varie spedizioni scientifiche. di Salerno ed Avellino, guidata da Genna- Nel 1904 Re Vittorio Emanuele III lo

Comunicati del 19.11.2010

- Greuther di Santaseverina, Cavaliere nel tecitorio, all'incontro Giornata nazionale - Il CMI ha partecipato, a Roma, nella l'Ordine Supremo della SS. Annunziata e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescen-Senatori del Regno, dell'Associazione dei minori nella prospettiva del federalismo.
- Il CMI ha partecipato, a Napoli, nella Cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Il CMI ha partecipato, a Catanzaro, nel-Basilica di S. Chiara, alla S. Messa in Lazzaro, nonché dell'IRCS e del Reggi- l'ambito delle celebrazioni del 2011 e del memoria della Venerabile Maria Cristina mento Carignano Sallières dei quali era centenario della morte di Achille Fazzari, di Savoia Regina delle Due Sicilie, nel anche il Presidente Onorario, dell'Istituto alla commemorazione della sua figura di

Comunicato del 28.11.2010

Il CMI ha partecipato, a Bologna, presso l'Archivio Storico Comunale, alla conferenza Ingegneri e Architetti del Comune - Il CMI ha partecipato, a Milano, al con- di Bologna dall'Unità d'Italia al 1915.

Comunicato del 23.11.2010

Il CMI ha partecipato, a Torino, nella Cattedrale, alla presenza della Famiglia - Il CMI ha partecipato, a Bologna, al sede dell'Accademia di Medicina di Tori-

Comunicato del 24.11.2010

nente Colonnello dei Bersaglieri, figlio presso l'Aula Magna dell'Istituto di Fisiologia, al convegno intitolato Angelo - Il CMI ha partecipato, a Palermo, alla Mosso fisiologo e scienziato positivista, presentazione di un volume della collana alla presenza di numerose autorità e di Mirabilia Italia, sulla Cappella Palatina, una delegazione dell'Accademia dei Senatori del Regno. Angelo Mosso (Torino, - Il CMI ha partecipato, a Reggio Cala- 30 maggio 1846 - 24 novembre 1910) fu ricerca sull'ipossia. Il 18 agosto 1893 fu inaugurato uno dei più alti osservatori fissi al mondo e il più alto rifugio alpino Il CMI ha partecipato, a Bologna, alla d'Europa, la capanna Regina Margherita Mosso vi si recò guidando la sua prima spedizione scientifica, per misurare su giovani soldati l'esaurimento muscolare e Il CMI ha partecipato, a Scafati (SA), alla per osservare i cambiamenti della respirazione durante il sonno. Fino al 1903 effet-

nominò Senatore del Regno.



AUGURI

Al pastore Raffaele Volpe, eletto Presidente del Comitato esecutivo dell'Unione cristiana Evangelica Battista d'Italia; a Xavier Huillard, eletto Presidente dell'Institut de l'entreprise (Francia); a Mons. Luigi Marrucci, finora Vice Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'UNITALSI, eletto Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia

Casa di Accoglienza Casa della Mamma e del Bambino

VIA P. VIGNA, 9 13011 BORGOSESIA (VC) TEL, 0163,21486 CB

Valbusaga di Borgosesia 13 Settembre 2010

Spett.le Associazione AERE,

un grande ringraziamento da parte nostra, delle mamme ospiti e dei loro piccoli per tutto il materiale che ci avete donato.

Grati per la Vostra attenzione e generosità, auguriamo

PACE e VITA!

Per i volontari

AGENDA

Sabato 27 novembre - Parigi, Nizza, Marsiglia e Montpellier Veglia di preghiera per la vita

Sabato 27 - Lunedì 29 novembre - Montpellier Commemorazione del richiamo a Dio della Regina Elena

<u>Domenica 28 novembre - Caltanissetta, Imperia, Modena, Napoli, Roma, Torino</u> Commemorazione del richiamo a Dio della Regina Elena

Martedì 30 novembre - Colloredo (UD) Inaugurazione di un restauro

Giovedì 2 dicembre - Napoli Nella chiesa dei Girolamini , S. Messa in suffraggio di S.A.R. la Principessa Reale Maria di Savoia, Principessa di Borbone di Parma

<u>Venerdì 3 dicembre - Messina</u> Presso la Sala degli Specchi della Provincia, presentazione del libro *L'Angelo di Carità. La Regina Elena a Messina* di Nino Dini

<u>Sabato 4 dicembre - Frattamaggiore (NA)</u> Teatro De Rosa, XI Premio letterario internazionale *Tra le parole e l'infinito* e riconoscimenti alla carriera *Labore Civitatis*

Sabato 4 dicembre 226° Rosario per la Vita

Sabato 18 dicembre - Caltanissetta Cena di benificenza natalizia, a cura dell'AIRH

Martedì 28 dicembre - Bologna Giornata dei Volontari dell'AIRH.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Prìncipi è necessaria alla Monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Prìncipe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il quindicinale nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

Creche wivente à Betlemme. Matale 2010



Maria, il valore della vita ...

Ogni maternità è sempre un dono di Dio (Gn 4,1).

"Dandogli la vita, Dio esige dall'uomo che la rispetti, l'ami e la promuova".

G.Paolo II Evangelium Vitae (52)

Nell'apocalisse il dragone viene a divorare "il bambino appena nato" (Ap 12,4) figura del Cristo che Maria partorisce. La vita è sempre al centro di un grande combattimento tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre.

Oggi a Betlemme:

"Un figlio ci è dato, Gloria a Dio, Pace sulla Terra!"

Suo figlio tra le braccia, Maria figlia di Nazareth piange sulle mura di Betlemme, sorde all'inno dei cieli.

- Essa piange sul massacro degli innocenti che non cessa più né qui né in altre parti del mondo.
- Essa piange sulle culle dove si nascondono i frutti rigettati di amori passeggeri.
- Sugli sguardi assetati del bambino senza nome, o strappato al seno di sua madre.
- Essa piange sul fanciullo dagli occhi stravolti terrorizzati dal fracasso delle armi e della violenza.
- Essa piange, Maria, sulla pace beffata, essa inonda il mondo con i suoi occhi pieni d'amore.
- E la pietra della mangiatoia geme dietro il muro dell'odio.

E noi, piangiamo noi piccoli fanciulli?



« Nella notte un angelo tutto illuminato ci sveglia :

Piccoli fanciulli alzatevi, andate alla grotta la mamma vi attende ...

Senza tardare siamo corsi, l'angelo ci ha fatto scendere in un luogo povero, dove abbiamo trovato una mamma bellissima e il suo bebè sulle ginocchia, che allargava le sue braccia con un sorriso.

Piccoli fanciulli io mi faccio piccolo come voi, io sono nelle braccia della nostra mamma comune.

Piccolo fratello noi abbiamo saputo che sotto il cielo di Giudea dei bambini non hanno ricevuto questo dono della vita, ma noi, noi non abbiamo la mamma e siamo stati salvati per un soffio!

Piccoli miei, un giorno verrà in cui noi tutti, bambini amati, abbandonati, privati del dono della vita, ci riuniremo in Paradiso tra le braccia della mamma, per cantare l'amore e la gioia del nostro Papà del Cielo.»

Bambini di tutto il mondo venite a Betlemme canteremo insieme la nostra gioia immensa, l'amore e la tenerezza, che noi porgiamo ai nostri cari papà e mamme e a tutti coloro che ci amano.

Sì, è' Natale tutti i giorni!

INSERTO RICICLAGGIO DI GIOCHI E GIOCATTOLI

Perché gettare via un giocattolo? Un giocattolo è un bene prezioso. Non va gettato via. Il

> gioco svolge una funzione fondamentale nello sviluppo della persona. Il gioco un'espressione fantasia, della creatività,



dell'intelligenza. Aiutateci a far giocare.

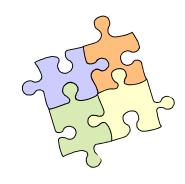
Raccogliamo giochi e materiali ludico-educativi e li ricicliamo, mettendoli nuovamente a disposizione di bambini e ragazzi. I

giochi e i giocattoli raccolti verranno riutilizzati dalla Delegazione italiana onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

Raccogliamo e ricicliamo:

per bambini e per ragazzi

GIOCHI di ogni tipo (da tavolo, di società, ping pong, videogiochi, flipper ecc.) **GIOCATTOLI** di ogni tipo (treni, macchinine, bambole) **FUMETTI** LIBRI





VIDEO-CASSETE e DVD per bambini e ragazzi. MATERIALE PER DISEGNO (matite, pennarelli, tempere) MATERIALE DA LABORATORIO (forbici, colla, pinzatrici) VESTITI DA CARNEVALE MATERIALE PER PRESEPE ED ALBERI DI NATALE MATERIALE PER MODELLISMO (aereo, navale, ecc.)

per informazioni: airh.it@tiscalinet.it

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo del mondo ma nel mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com